CORRIERE DELLA SERA

N. 09 2024

Living

FRANK LLOYD WRIGHT
Un capolavoro inedito sospeso sull'acqua

BRISTOL
Le dritte di Martin Parr

RADICALE LIBERO
Un pied-à-terre multicolor alle porte di Milano.
Il creativo Derek Castiglioni: «Eccessi con misura»

Il 4 settembre con il Corriere della Sera 2,20 € (Corriere della Sera 1,50 € + Living 0,70 €). Non vendibile separatamente

9 772283 135004 40009

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

Minotti

photo Giovanni Gastel

DAY BY DAY • Living Collection 2024

Architetto-designer-paesaggista, grande viaggiatore e collezionista appassionato, Derek Castiglioni appartiene a quel genere di persone che considera la casa una forma di espressione artistica, un biglietto da visita con cui mostrare fin dove può arrivare l'estro creativo. Il pied-à terre alle porte di Milano ritratto in copertina sembra un'installazione: colori vitaminici, design di ricerca – tra cui un divano di gommapiuma 'scolpito' in loco – specchi e lacche lucide sono il risultato di una ricerca estetica radicale e fuori dal coro, che tuttavia tra gli eccessi cela la misura. **COME MISURATO E CALIBRATISSIMO È IL RAPPORTO TRA ARREDI E OPERE D'ARTE NEL NUOVO AVAMPOSTO VENEZIANO DEL GALLERISTA TOMMASO CALABRO.** *Collegato agli spazi espositivi, l'appartamento ne è il proseguimento, con pareti candide popolate di quadri posizionati secondo un layout pensato per dialogare con i pochi mobili scelti. Dal fascino discreto delle case-display alla grandeur formato domestico di un'altra residenza italiana difficile da collocare in una categoria precisa. All'interno di un palazzo triestino del 1860, ex proprietà del Consolato Svizzero, l'architetto Mariano Zanon riporta alla luce insieme alla moglie Angela gli antichi fasti mitteleuropei attraverso il restauro certosino di mosaici, marmi, stucchi e dorature, rendendo abitabili gli ambienti che un tempo ospitavano giardini d'inverno, fontane e sale da ballo.* **MA A SCALARE LA CLASSIFICA DEI PROGETTI PIÙ SPETTACOLARI DEL NUMERO È UN GRANDE MAESTRO DEL PASSATO, FRANK LLOYD WRIGHT.** *La storia ha dell'incredibile: un imprenditore americano acquista l'isola di Petra, nello stato di New York, insieme ai disegni autografi della villa che il guru dell'architettura organica avrebbe voluto realizzarvi 70 anni fa, senza riuscirci. Il capolavoro nasce nei primi Anni 2000, tra enormi rocce che spuntano in salotto, in bagno e in cucina, e una terrazza panoramica con uno sbalzo sull'acqua mai visto prima.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
2 OTTOBRE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

Settembre
2024

IN COPERTINA
Alle porte di Milano, un pied-à-terre eclettico tra colori vitaminici e design da collezione. Foto Helenio Barbetta

3

ALBUM

4

VETRINA

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

JP GABRIEL

AXEL VERVOORDT

Il segreto di un buon progetto? L'equilibrio. Ottenuto grazie al giusto mix di materiali naturali, finiture grezze, arte contemporanea e antiquariato. «Mi piace tutto quello che invecchia bene. Nelle cose nuove trovo una certa aggressività che mi fa male. Amo l'imperfetto». Il progettista belga, guru dell'interior decoration, si racconta nei nuovi spazi firmati per l'hotel Bayerischer Hof di Monaco

> TENDENZE

IL GIARDINO SELVATICO

Il paesaggista Antonio Perazzi ci spiega come le piante spontanee sappiano trovare una collocazione armonica, in modo inaspettato

> GREEN

STORIE DI DESIGN

Il racconto dei creativi del passato e le conversazioni sul futuro dell'architettura: dieci podcast da non perdere

> LIFESTYLE

INDUSTRIAL TOUR

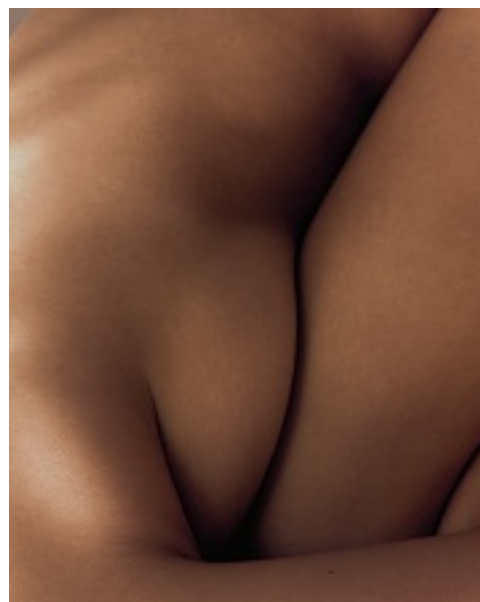
L'evoluzione di Crespi D'Adda: da villaggio operaio di fine 800 a secondo sito industriale più visitato d'Italia

> INDIRIZZI

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

LivingCorriere

@livingcorriere

Ti presenti?
Sono un fotografo documentarista, vivo a Bristol. Gran parte del mio lavoro riguarda l'identità e i luoghi, ne è un esempio il libro *Seven Hills*, recentemente pubblicato con RRB Photobooks. La macchina fotografica mi dà la scusa per conoscere a fondo le persone e andare in posti che altrimenti non avrei mai potuto visitare.
Qual è il tuo quartiere? Qualche indirizzo?
Vivo vicino a una zona chiamata Old Market e nell'ultimo anno sono stati aperti due posti interessanti. Uno è la galleria 17 Midland Road e l'altro è IC Visual Lab, uno spazio dedicato alla fotografia. Entrambi meritano di essere visitati.
Ci racconti la tua casa?
È una tipica villetta vittoriana in mattoni rossi; stiamo lavorando a un restauro conservativo (di recente abbiamo reinstallato anche la stufa a legna).
C'è qualcosa da cui non ti separi mai?
La mia Hasselblad, la prima macchina fotografica che ho comprato: non potrei mai liberarmene, oltre a essere bellissima per me ha un valore sentimentale.
Un'esperienza indimenticabile?
Il pomeriggio trascorso con il fotografo di guerra Don McCullin, dovevo ritrarlo per una rivista. L'ho portato in giro per il villaggio in cui viveva e abbiamo esplorato la campagna: non lo dimenticherò mai, per me lui è una specie di leggenda.
C'è un posto in Italia che ami particolarmente?
Sono stato una sola volta a Milano per vedere una partita di calcio a San Siro, è uno stadio incredibile. Ma ho intenzione di tornare presto.
Un account IG da seguire?
Quello del Bristol Photo Festival, @brsphotofest, che si terrà alla fine dell'anno, imperdibile.
CHRISHOARE.ORG

— Chris Hoare

FOTOGRAFO
Bristol, 1989
—» *servizio a pag.* **117**

— Michela Moro

GIORNALISTA
Milano, 1956
–» *servizio a pag.* **57**

Mi sono sempre occupata di arti visive, architettura, design e fotografia sia sulla carta, che in TV e in radio. Ho condotto programmi culturali per RAI5, Rai1, RadioRai Uno, RAISat. Faccio parte del Comitato dei Patron della Triennale di Milano e adoro l'astronomia, il telescopio è un caro amico, così come gli schnauzer nani. Mi rilasso col piccolo punto e sono un'ottima giardiniera. Scrivo per *Artforum* e *Il Giornale dell'Arte* e ho collaborato con *Sette*, *Panorama*, *Capital*, *Dove* e *Traveller*.

— Giuseppe Santonocito

COPYWRITER
Catania, 1977
–» *servizio a pag.* **152**

Ho volato da Catania a Venezia e poi a Parigi per studiare filosofia. Dopo laurea e dottorato ho incontrato casualmente l'architettura quasi due decenni fa, e da allora non l'ho più abbandonata, scrivendone per riviste come *Domus* e *Abitare.* Mi sono anche occupato di comunicazione e corporate identity. Non ho più abbandonato neanche il Veneto scegliendo Vicenza per motivi affettivi. Nella mia nuova casa mi piacerebbe avere più libri e più tempo per leggerli.

— Ashok Sinha

FOTOGRAFO
Calcutta, 1975
–» *servizio a pag.* **152**

Vivo a New York. Prima di diventare fotografo mi sono laureato alla Columbia University e ho programmato satelliti per le telecomunicazioni del governo degli Stati Uniti. Mi sono innamorato dell'architettura fotografando il Museo d'Arte Contemporanea Niterói, capolavoro di Niemeyer, durante un viaggio a Rio. Il mio sogno di attraversare il Passaggio di Drake fino all'Antartide si è avverato su una nave rompighiaccio, mentre scattavo per la National Geographic Image Collection.

QUI CHERCHE L'ORANGE
RETROUVE LE FAUBOURG
HERMÈS
PARIS

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Vicky Vergata

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Nicolas Ballario, Helenio Barbetta, Dario Borruto, Beppe Brancato, Contrasto, Francesca Esposito, Lia Ferrari, Getty Images, Chris Hoare, Marine Lanier, Magnum, Michela Moro, Alessandro Pasinelli, Paola Pansini, Deborah Piana Agostinetti, Giuseppe Santonocito, Danilo Scarpati, Ashok Sinha, Michela Tacchini, Francesca Tagliabue, Matthew Williams

Progetto Grafico Studio Blanco

Advertising Manager Connie Chiaro
Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Carlotta Trevaini
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca

Content Syndication Chiara Banfi
press@rcs.it

Ufficio Tecnico Mara Arena

Redazione
Via Rizzoli 8, 20132 Milano, tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Federica Calmi,
Carlo Cimbri,
Benedetta Corazza,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Uberto Fornara,
Veronica Gava,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ROTOLITO S.p.A.
Via Sondrio 3, Pioltello (Mi)

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.

Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.
ISSN 2283-3500 (print)
ISSN 2499-4812 (online)

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
cairorcs@cairorcsmedia.it
www.cairorcsmedia.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

COLOR SPLASH

Niente di meglio di un bagno di colore per il rientro in città. Al Centre Pompidou di Metz, dove è in scena la mostra *Shifting the Stars*, l'artista tedesca Katharina Grosse invita il pubblico a immergersi nei drappeggi dell'installazione site-specific che invade da cima a fondo la grande navata del museo firmato da Shigeru Ban. Alta 20 metri, l'opera gioca con le pareti, gli angoli, il pavimento e il soffitto, abbracciando e sfidando l'architettura. Tra spruzzi di vernice e morbide sfumature si vive un'esperienza unica: passare fisicamente attraverso un dipinto. Fino al 24 febbraio 2025. Nella foto di Jens Ziehe, *Déplacer les étoiles*, 2024, © Adagp, Paris.
Centre Pompidou-Metz, 1 parvis des Droits-de-l'Homme, tel. +33/387153939
CENTREPOMPIDOU-METZ.FR

ANNIVERSARI

A FAMILY AFFAIR

Una bella storia, vera, italiana: è tutta dentro *Molteni Mondo. An Italian Design Story*, la monografia dedicata ai primi 90 anni di Molteni&C, l'azienda di arredi fondata a Giussano nel 1934. Un volume in formato maxi (edito da Rizzoli New York) ispirato al linguaggio e allo stile cinematografico curato dall'art director svizzero Beda Achermann. In copertina, la classica tavoletta del ciak dà il via allo sfoglio: pagina dopo pagina, la bobina dei ricordi si srotola e gli scatti in stile hollywoodiano del fotografo Jeff Burton raccontano le collaborazioni con i protagonisti dell'architettura e del design con un cast d'eccezione: Vincent Van Duysen, anche direttore creativo del brand (sotto, a sinistra), Ron Gilad, Jacques Herzog, Jasper Morrison, Jean Nouvel, Tobia Scarpa e Patricia Urquiola, solo per citarne alcuni. Tutte le immagini sono accompagnate da testi di diversi autori che descrivono i luoghi della Brianza dove ha sede l'headquarter, le collezioni più iconiche, i progetti contract in giro per il mondo, il museo del gruppo. C'è anche un inserto speciale dedicato a Gio Ponti, la cui poltrona D.154.2 (sotto, a destra) – disegnata negli Anni 50 per Villa Planchart – si è appena aggiudicata il Compasso d'Oro. Sembra di essere sul set di un film da Oscar, con un piede nel passato e lo sguardo al futuro: *to be continued*. Ritratto di famiglia con al centro Carlo Molteni e, alla sua sinistra, Marco Piscitelli, Ceo di Molteni Group. Foto Jeff Burton.

MOLTENI.IT

MOSTRE

I GUARDIANI DEL TEMPO

«Il tempo è invisibile. Volevo renderlo visibile, tangibile, sensibile». L'artista e designer di Shanghai Jiang Qiong Er (nella foto) racconta il dietro le quinte di *Guardians of Time* la sua ultima fatica in scena al Musée Guimet di Parigi per celebrare l'anno della Cina. Una monumentale installazione sonora e visiva sulla facciata dell'edificio di Place d'Iéna, popolata da un bestiario di dodici animali simbolici – creati con l'aiuto dell'intelligenza artificiale – che si muovono all'interno di grotte di tulle rosso. «Come se emergessero dalle profondità della terra, queste creature ci ricordano i valori di fraternità, amore, pace e inclusione che uniscono tutti gli esseri viventi», spiega Jiang Qiong Er. La mostra prosegue all'interno, nella biblioteca e nel giardino pensile, per culminare nella rotonda del quarto piano, trasformata in una moderna grotta intitolata *Introspezione*. Foto Frédéric Berthet.

Musée Guimet, 6 place d'Iéna, Parigi, tel. +33/156525433

GUIMET.FR

HI-TECH

DISCO VOLANTE

Un giradischi da appendere al muro. Il designer svedese Oscar Olsson ha preso uno degli oggetti più iconici della musica e l'ha scomposto e reinventato. Minimal, privo di scocca, Disco Volante si fissa alla parete come una mensola. Un dispositivo analogico in plastica e metallo assemblato con i componenti essenziali tutti a vista: la base pieghevole e trasparente sembra far volare i vinili e quasi scompare quando non si usa. Funziona davvero, al momento è solo un concept, ma presto potrebbe entrare in produzione.

KOOLSSON.COM

MOSTRE

UN'ESTATE ITALIANA

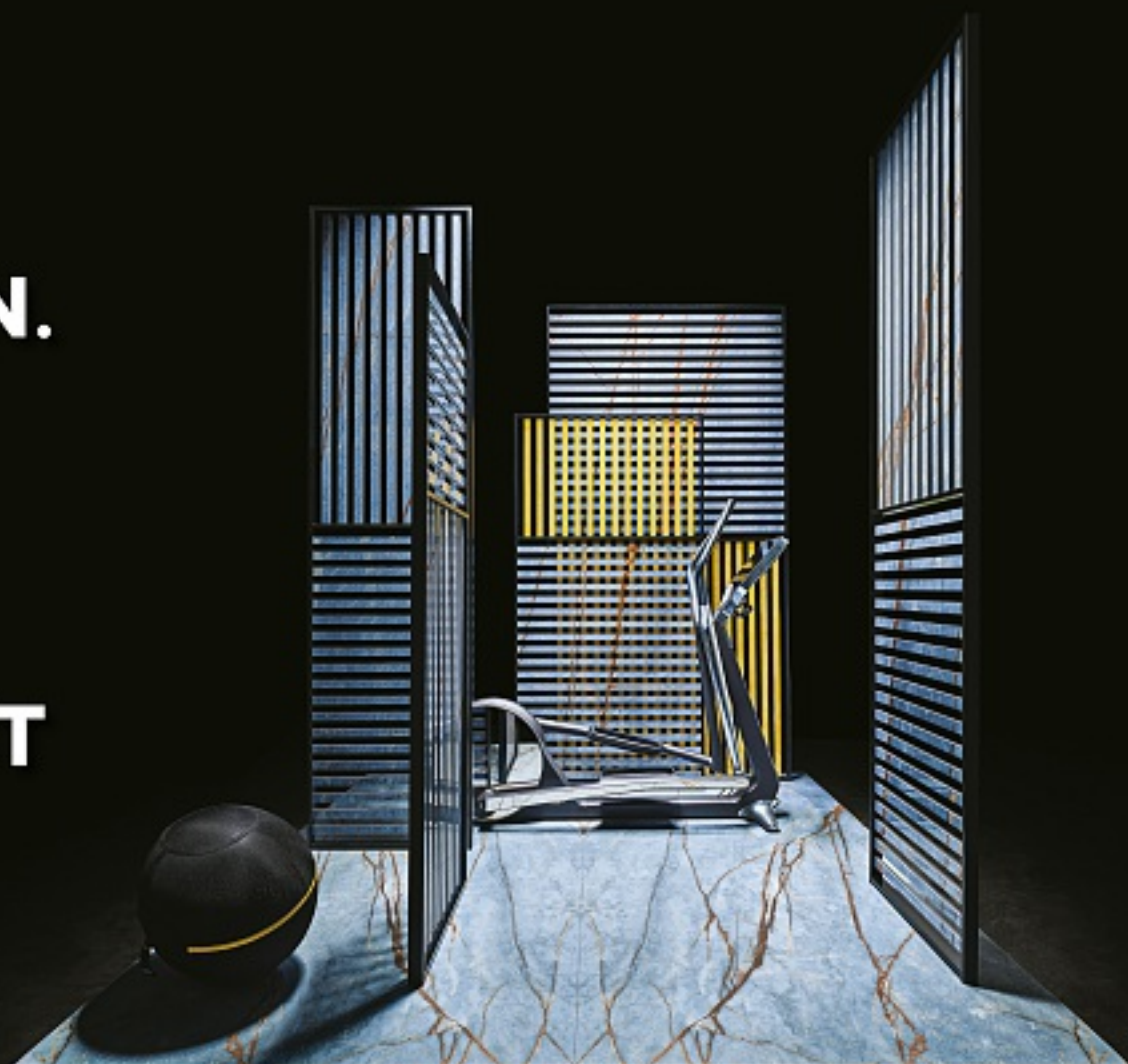
Luigi Ghirri. Viaggi. Fotografie 1970–1991 è la nuova importante retrospettiva in programma al MASI di Lugano fino al 26 gennaio. Un percorso di 150 fotografie scattate in giro per l'Italia, dalle Dolomiti alla riviera adriatica fino ai musei e ai siti archeologici. Tutte accomunate dalla stessa forza poetica, «something in between quiet and dramatic» ovvero qualcosa in bilico tra un senso di quiete e di dramma, per dirla con le parole del curatore James Lingwood, autore del volume a corredo edito da Mack Books. Nella foto, Luigi Ghirri, *Marina di Ravenna*,1986, C-print. Courtesy Eredi di Luigi Ghirri. *MASI, via Canova 10, Lugano, tel. +41/588664240*

MASILUGANO.CH

ACCESSORI

LOOK DA PRINCIPESSA

Linee scolpite e una cornice marmorizzata sui toni del rosa: si ispirano all'artista messicana Frida Kahlo gli occhiali della collezione S/S 2024 di Sirivannavari, il brand thailandese fondato dalla principessa Sirivannavari Nariratana Rajakanya. Nipote della Regina madre Sirikit, la giovane designer ha realizzato un'intera collezione di accessori e prêt-à-porter che fonde arte, pittura e moda, e vuole «trasmettere messaggi di amore e passione». Nella foto il modello Rosy Resilience Pink.

SIRIVANNAVARI.COM

HANDMADE IN ENGLAND VISPRING.COM
VISPRING
Luxury Beds - London 1901

All'ingresso della galleria Bunker, tavolo laccato Anni 70 di Pierre Cardin, tavolo da fumo Magma di Timothee Studio e coppia di specchi di Eugenio Carmi per Acerbis. A destra, pastello su carta di Andrea De Liberato, e, sul fondo, piantana Sirena di Jonathan Bocca

ZOOM GALLERIA

PROFONDO ROSSO

Arte contemporanea, modernariato e design: nel cuore di Firenze inaugura Bunker, spazio multitasking a metà tra una vecchia bottega artigiana e un set cinematografico. Al progetto, Timothee Studio

TESTO — LUIGINA BOLIS
FOTO — DARIO BORRUTO

Un salto nel cerchio di fuoco, uniti e senza paura. Amici d'infanzia, gli architetti Niccolò Antonielli, Andrea Mascagni e Cosimo Bonciani, fondatori di Timothee Studio, hanno appena aperto i battenti di Bunker, la loro nuova galleria con studio annesso nel cuore di Firenze, tutta dipinta di rosso fiammante misto ai toni del prugna e del ciliegio, in una palette che definiscono 'magica'. «Il nome ricorda i nostri inizi, chi in garage, chi in taverna dalla nonna, chi in un coworking senza le finestre», racconta Bonciani, e l'atmosfera in effetti è quella di una vecchia bottega fiorentina con poca luce e tanta operosità: qui nasceranno molti progetti e riflessioni, in una potente onda di energia creativa. Per gli architetti lo spazio di via San Gallo rappresenta una vera e propria fuga dal mondo della progettazione tradizionale, la possibilità di addentrarsi nei meandri dell'arte contemporanea, della ricerca e del modernariato, le loro passioni più grandi. Così da un lato c'è lo studio, minimal e iper funzionale, collegato alla galleria da una grande porta in vetro, dall'altro la fascinazione di uno spazio cinematografico in continua metamorfosi. «La galleria nasce dall'esigenza di poterci esprimere liberamente, di mostrare come l'arte possa interagire in armonia con l'interior design», spiega Bonciani. Il 'temporary space' di 120 metri quadrati verrà

Un altro scorcio della galleria con in fondo lo studio di progettazione di Timothee. Tavolo tondo di Angeletto StudioA – 1980 e puf con base i n fusione di alluminio degli Anni 70. Di fronte al tavolo da fumo, coppia di sedie Carimate, design Vico Magistretti (sopra). L'applique Hebi di Isao Hosoe per Valenti illumina un'acquaforte degli anni Venti (accanto). I tre soci fondatori di Timothee Studio: da sinistra, Niccolò Antonielli, Andrea Mascagni e Cosimo Bonciani (a destra)

riallestito ogni tre, quattro mesi con arredi e opere scelti appositamente per dialogare insieme. Si comincia con *Fuego*, la prima personale fiorentina di Andrea De Liberato e Johnatan Bocca, entrambi classe 1998: «Ci piaceva indagare il fuoco come emblema di rinascita, passaggio dal prima al dopo. Uno pittore e l'altro scultore, esprimono al meglio queste sensazioni». Le loro opere fanno da contraltare al coffee table di Pierre Cardin degli Anni 70, alle sedie Carimate di Vico Magistretti, e anche al tavolo da fumo disegnato da Studio Timothee, in una danza armoniosa capace di valorizzare ogni elemento. Anni di ricerca in giro per il mondo, prestiti e generose collaborazioni – su tutte quella con la Galleria Seconda Giovinezza di Arezzo – prendono vita qui nel bunker, che di volta in volta vedrà alle pareti preziose meraviglie, come l'acquaforte di Giorgio Morandi degli Anni 20. «Una volta finita la mostra resterà solo il rosso delle pareti. Siamo ossessionati dal colore, è la nostra cifra distintiva», conclude l'architetto. Bunker è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì (9/13 – 14/18.30), e il sabato su richiesta. Il prossimo appuntamento, una mostra sulla maternità *queer* che andrà in scena ai primi di ottobre.

Galleria Bunker, via San Gallo 108r, Firenze

@BUNKERGALLERIA

Image Quattroterzi Studio | styling Studio Eye

arbiarredobagno.it
Cersaie 2024 Bologna, Hall 22, Stand A80-B59

INDIRIZZI

ANDAMENTO LENTO

Una finca del tredicesimo secolo immersa tra migliaia di ulivi, circondata da 21 *casitas* spartane, sofisticate e piene di luce: benvenuti a Es Racó d'Artà, Maiorca, il posto ideale per staccare la spina e prendersi (davvero) cura di sé. Ci sono anche un orto biologico con tanto di arnie per il miele della colazione e un centro medico certificato che offre terapie olistiche come zen shiatsu in acqua calda e classi di yoga e meditazione. Foto Jean-Marie del Moral.
Es Racó d'Artà, Cami dels Racó, Carretera de Cala Mitjana Km 1.5, Artà, Maiorca, tel. +34/971836673

ESRACODARTA.COM

HI-TECH

SOUNDS GOOD

Dyson lancia le sue prime cuffie audio wireless, si chiamano OnTrac e puntano su grandi performance: qualità del suono con bassi profondi e note alte brillanti, cancellazione del rumore esterno fino a 40 decibel e due settimane di ascolto ininterrotto grazie a una coppia di batterie sospese nell'archetto. Super confortevoli i cuscinetti auricolari in schiuma rivestiti di micro-suede e declinati in sette colori da abbinare alle finiture dei padiglioni esterni in alluminio o ceramica, per un totale di duemila combinazioni possibili. Costano € 499.

DYSON.IT/CUFFIE

INDIRIZZI

UNA NOTTE AL CONVENTO

Sono anni che i nizzardi aspettano la riapertura dell'ex convento della Visitazione sulle alture della città vecchia. A trasformare l'enorme complesso in un hotel di charme ci ha pensato Valéry Grégo del gruppo Perseus insieme a Studio Mumbai e ai parigini Festen Architecture (Charlotte de Tonnac e Hugo Sauzay), che hanno creato spazi squisitamente semplici con pavimenti in legno e cotto, morbidi tessuti dai colori sbiaditi e arredi discreti. Di ispirazione monacale anche i tre ristoranti-refettorio. Non manca una farmacia erboristica dove degustare tisane personalizzate. Foto Giulio Ghirardi. *Hôtel du Couvent, 1 rue Honoré Ugo, Nizza, tel. +33/412055560*

HOTELDUCOUVENT.COM

SHOWROOM

DA RAFFAELLO A PINXIT

Arte e tecnologia. Dal 2005 è questo il binomio di PLH, azienda fondata da Enrico Corelli che con migliaia di finiture personalizzabili trasforma interruttori e placche elettriche in piccoli capolavori. Lo showroom milanese non poteva essere da meno. Nascosto nel dedalo di vie in zona Tortona, da questa estate accoglie il pubblico con uno scenografico murale dell'artista italo-argentino Pablo Pinxit, dedicato alla tradizione artistica e letteraria italiana. Sui 90 metri quadrati della facciata, tra fiori e graffiti, si intrecciano i dettagli delle opere di Leonardo e Raffaello (nella foto di Alessandro Gaja una rielaborazione della Santa Caterina d'Alessandria), il celebre profilo di Dante Alighieri, una poesia di Leopardi e la Venere del Canova. «Una raffigurazione narrativa del genio italico», dice Pinxit, «di cui anche PLH è espressione». *PLH Showroom, via Voghera 4a, Milano, tel. 0248370030*

PLHITALIA.COM

MOSTRE

VIS-À-VIS

Equilibrista delle forme, il designer giapponese Shiro Kuramata tra gli Anni 70 e 80 ha plasmato scultorei oggetti in acrilico, vetro e acciaio che sfidano le leggi della gravità. Le cassettiere Pyramid e Revolving Cabinet (nella foto), sono tra i 25 pezzi collezionati nel tempo dal couturier tunisino Azzedine Alaïa, ora in mostra presso l'omonima fondazione parigina. *Alaïa / Kuramata Lightness in creation* – curata da Carla Sozzani e Olivier Saillard – affianca le creazioni dei due maestri in un curioso faccia a faccia, mettendone in luce l'uso raffinato della trasparenza, le linee audaci, la tensione all'astratto. Un dialogo sofisticato, che vede la rete metallica della poltrona How High Is The Moon accanto a una maglia in lurex, il tavolo trasparente Bent Glass insieme alla mussola evanescente e così via. Fino al 25 gennaio. Foto Stéphane Aït Ouarab. *Fondation Azzedine Alaïa, 18 rue de la Verrerie, Parigi, tel. +33/187448775*

FONDATIONAZZEDINEALAIA.ORG

ART DIRECTION: GRAZIANA CALABRESE | PHOTO: ILARIA CORTICELLI
LUXURY
CARPET
STUDIO
LUXURYCARPET.IT

MOSTRE

BACON DESIGNER

Conosciuto come il 'pittore tormentato' che utilizzava l'arte per dare sfogo alle sue inquietudini, Francis Bacon (1909-1992) è stato a sorpresa anche un designer. All'inizio degli Anni 30, influenzato da Eileen Gray, Le Corbusier, Robert Mallet-Stevens, così come dal post-cubismo e dal Bauhaus, l'artista irlandese si è dedicato alla realizzazione di mobili, ed era pure bravo, tanto che la rivista britannica *The Studio* ne lodava, in un articolo, 'il carattere sorprendentemente all'avanguardia'. Un gruppo significativo di questi lavori poco conosciuti è protagonista di *Francis Bacon et l'Âge d'Or du Design,* in mostra fino al 5 gennaio all'Espace de l'Art Concret, sulle Alpi Marittime francesi. Ci sono tavolini, tabouret, fotografie e documenti d'archivio, ma anche i quadri di Picasso e di Roy De Maistre che più gli piacevano, e gli arazzi di Jean Lurçat, da cui ha preso ispirazione per la collezione di tappeti. Nella foto, *Rug*, 1929, Francis Bacon MB Art Foundation, Monaco, © Adagp, Paris 2024. *EAC, Château de Mouans, Mouans-Sartoux, tel. +33/493757150*

ESPACEDELARTCONCRET.FR

LIBRI

VERDE E GRIGIO

Ovvero piante e cemento. Il nuovo libro *Brutalist Plants* analizza il contrasto tra l'architettura brutalista, comunemente associata a un'estetica fredda e austera, e le forme organiche della vegetazione che la abbraccia, proprio allo scopo di 'ammorbidire' il costruito. Più di 150 immagini, dai giardini tascabili dell'Unité d'Habitation di Le Corbusier ai lussureggianti cortili del Barbican Centre di Londra fino a Les Étoiles d'Ivry progettato da Jean Renaudie a Parigi (nella foto). A cura di Olivia Broome, edizione Hoxton Mini Press.

HOXTONMINIPRESS.COM

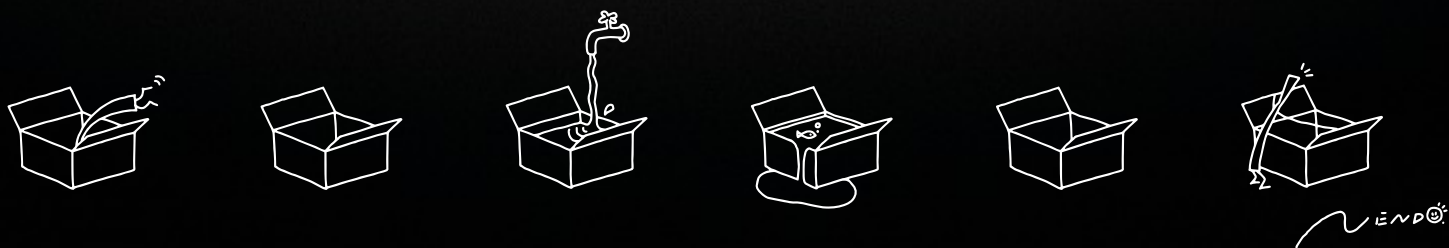
© PP1/SHUTTERSTOCK

STK NORDIC COLLECTION

Design A. Casalini

casabath

PREMIUM PARTNER OKNOPLAST

Scopri la gamma dai
Premium Partner Oknoplast

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

1

2

Il focus di Martin Parr è l'umanità. La fotografa da anni, nelle situazioni più imbarazzanti: attorno al dispenser del ketchup, sotto il casco del parrucchiere, sulla sdraio, con le rughe in bella vista. Dal 1987 vive a Bristol attratto dal fermento della città. Che ci racconta in prima persona (1). Una nuova decorazione che vuole fondersi con l'architettura. Ecco mosaici, marmi e gres di ultima generazione (2). Non è un caso che venga da una famiglia di marinai e giardinieri, ha il senso dell'avventura e la passione per la natura. Gli scatti di Marine Lanier a Les Rencontres d'Arles (3)

3

Tommaso Calabro

IL MIO NOVECENTO

L'ENFANT PRODIGE DEI GALLERISTI, DOPO MILANO APRE UN AVAMPOSTO A VENEZIA: «HA UN GRANDE FASCINO E RISPONDE A QUELLO CHE CERCAVO: INGRESSO UNICO, GRANDI SPAZI ESPOSITIVI E ACCESSO ALL'APPARTAMENTO»

TESTO — MICHELA MORO
FOTO — DANILO SCARPATI PER LIVING

Il gallerista Tommaso Calabro, classe 1990, nel soggiorno della sua casa-galleria; vaso costolato in vetro di Murano di Vittorio Zecchin e, a parete, un dipinto di Ismaele Nones

La cucina diventa uno dei punti di ritrovo degli ospiti durante gli opening. A parete, un'opera di Tiger Tateishi, (1941-1998): la prima personale italiana dell'artista, che ha collaborato assiduamente con Ettore Sottsass, ha inaugurato lo spazio della galleria Tommaso Calabro a Milano, lo scorso inverno. Caffettiere Bialetti e Alessi, come il portabottiglie sul piano (a destra). Il cortile del palazzo trecentesco con lo scalone in pietra che conduce direttamente alle sale espositive (in basso, a destra). Nel soggiorno, tavolo Doge, disegnato nel 1968 da Carlo Scarpa per Simon e oggi nel catalogo di Cassina, come le sedie Leggera di Gio Ponti. Opere di Filippo Bisagni e Stanislao Lepri. Sul piano, vetri di Harold Stevenson per Cenedese (nella pagina accanto)

L'ingresso fascinoso di Palazzo Donà Brusa risale al XIV secolo, e lo scalone in pietra porta direttamente alla galleria, tre grandi saloni dalle vetrate multicolori che si affacciano su Campo San Polo a Venezia. Tommaso Calabro non ha avuto dubbi nella scelta, dopo aver visitato 'solo' una ventina di palazzi veneziani: «Non è forse centrale come dovrebbe essere una galleria, ma ha un grandissimo fascino e risponde perfettamente ai requisiti: ingresso unico, grandi spazi espositivi e accesso al mio appartamento». Molto elegante la casa-bottega del gallerista trentaquattrenne che ha scelto di dividersi tra Milano e Venezia: «Ho deciso di aprire una galleria qui perché è una città diversa da tutte le altre, una città legatissima all'arte, che attrae tutto l'anno collezionisti e persone interessate, soprattutto internazionali, e con un universo complementare a Milano». Tommaso Calabro è un enfant prodige dei galleristi: nato nel 1990, dopo aver diretto a Londra per tre anni la prestigiosa Nahmad Projects, nel 2018 ha aperto la sua galleria a Milano in un ottocentesco e iper-decorato palazzo del centro, sovvertendo gli schemi del cubo bianco per l'arte. L'interesse della galleria si è focalizzato sugli artisti surrealisti e del Novecento, interesse trasferito a Venezia quando ha deciso di aprire la seconda galleria, con casa annessa. Le tre sale espositive hanno altezze fino a 6 metri, con un volume molto ampio che fa respirare bene le opere, spesso di dimensioni museali. Il pavimento è in pastellone, archetipo della pavimentazione veneziana, un impasto di calce rossa originaria del Trentino e pigmenti naturali, tradizionalmente utilizzato per rivestire in superficie continua i pavimenti delle case lagunari. «Le sale sono perfette per le grandi opere di Harold Stevenson con cui ho inaugurato lo spazio», continua Tommaso. «L'artista americano (1929-2018) amico intimo di Andy Warhol e noto per i suoi provocatori dipinti di nudi maschili, mi interessava perché

«IL FOCUS RIMANE E RIMARRÀ L'ARTE MODERNA, IN PARTICOLARE IL SURREALISMO. IL CONTEMPORANEO LO AFFRONTO CON ARTISTI TRENTENNI, DELLA MIA GENERAZIONE»

Tommaso Calabro

Nell'ampia stanza da letto, poltrona vintage di Mario Bellini; sopra la testata del letto quadri di Leonor Fini e Stanislao Lepri (sopra). Il bagno in marmo rosa del Portogallo è stato ristrutturato conservando le riproduzioni dei dipinti del Mantegna ritrovate nella casa (sopra, a destra)

lavorava con il gallerista Alexander Iolas, che fa parte della mia ricerca, e negli Anni 60 aveva già lavorato a Venezia con la gallerista Iris Clert». Una porta della galleria si apre direttamente sulla parte privata, e la casa diventa il centro pulsante delle inaugurazioni: gli ospiti prendono da bere e si sistemano tra la cucina e il salotto, circondati da opere di ogni genere, e arredi di diverse epoche. L'atmosfera si fa conviviale: Tommaso permette che si giri per le stanze, e i quadri, spesso molto importanti, diventano parte delle conversazioni, in una osmosi tra la mostra in corso e le scelte più personali del gallerista. «Il focus rimane e rimarrà l'Arte Moderna, in particolare il Surrealismo, ma aprendo più sedi – ho anche una galleria a Feltre diretta da mio fratello – ho deciso di affrontare il contemporaneo con artisti della mia generazione, quindi trentenni. Ho lavorato con Flaminia Veronesi, Aldo Sergio è ora in mostra a Milano, per il futuro ho in agenda Adelisa Selimbasic e Ismaele Nones». Un grande bagno in marmo è la testimonianza delle sovrapposizioni architettoniche del palazzo. Decisamente più vicino a Carlo Scarpa che al Quattrocento, il locale è stato restaurato e ovviamente i quadri hanno trovato posto anche lì. L'ampia stanza da letto è decorata con le opere di due surrealisti: Leonor Fini (1907-1996) e Stanislao Lepri (1905–1980).

Nell'angolo-studio, dietro alla scrivania novecentesca dipinti di Leonor Fini e Stanislao Lepri (sopra). Tommaso Calabro ritratto nella galleria tra due opere di Harold Stevenson (sopra, a destra). Al centro della sala espositiva al piano nobile, l'opera *Unicorn of the Sea* di Harold Stevenson, del 1969, realizzata in collaborazione con l'artista muranese Gino Cenedese (nella pagina accanto)

Descritta come una delle ultime rappresentanti della grande generazione prebellica di artisti parigini, Leonor Fini ha attraversato il Surrealismo e la vita appassionata di quegli anni da protagonista, amica di Max Ernst, De Chirico, Dalí, Miró, Picasso e di Elsa Schiaparelli. Stanislao Lepri, esponente della nobiltà romana e diplomatico, abbandonerà la carriera a favore della pittura, in seguito al determinante incontro con Leonor Fini, che diventerà la sua compagna. Tra i surrealisti trova posto anche la scrivania, un pezzo del Novecento appartenuto al celebre Alexander Iolas. Sopra la scrivania è esposto un altro lavoro di Leonor Fini i cui unici proprietari sono stati in prima battuta Jolas e successivamente Valentina Cortese. «La posizione del palazzo è perfetta per me», dice Tommaso, «siamo dietro uno dei luoghi nascosti di Venezia, la Corte Petriana, dal nome della famiglia Patriani, a Venezia dalla fine del 1300. Ma siamo anche a due passi dall'Aman Venice, albergo di superlusso in una bella zona molto vicina a Canal Grande, e da Palazzo Manfrin, sede della Kapoor Foundation. Non è male avere dei vicini come Anish Kapoor e incontrarli quotidianamente nel campo». L

Tommaso Calabro Venezia, Campo San Polo 2177, tel. 0412433440

TOMMASOCALABRO.COM

Tommaso Calabro davanti a Corte Petriana, nella calle della Madonnetta, accanto alla sua casa-galleria

Gli indirizzi della tradizione

Nata come modesta osteria di quartiere, **Antiche Carampane** conserva la tradizione: un luogo autentico diventato anche raffinato. *Rio Terà de le Carampane, 1911, tel. 0415240165*
> **ANTICHECARAMPANE.COM**

Locale storico vicino al Mercato di Rialto, l'**Antica Trattoria Poste Vecie** ha una storia di mezzo millennio. *San Polo, 1608 Rialto Pescheria, tel. 041721822*
> **POSTEVECIE.COM**

Osteria Da Fiore: l'insegna è nostalgica, magico il terrazzino sul canale. Dalla cucina, mare e tradizione veneta. *San Polo, Calle del Scaleter 2202/A, tel. 041721308*
> **RISTORANTEDAFIORE.COM**

Palazzo Experimental è consigliato per i suoi drink e per la posizione: alle Zattere sul Canale della Giudecca. *Fondamenta Zattere Al Ponte Lungo, 1411, tel. 0410980200*
> **IT.PALAZZOEXPERIMENTAL.COM**

Adagio, ai Frari, è perfetto per caffè, vino e cicchetti. Tavoli all'aperto. *Calle Stretta Lipoli, 3027, tel. 3203881122*
> **ADAGIOCAFFE.IT**

Libri rari, nuovi e usati, e anche in diverse lingue straniere alla **Libreria Toletta**. *Dorsoduro,1134, tel. 0415232034*
> **LATOLETTA.COM**

Per i cataloghi d'epoca l'indirizzo giusto è la **Libreria MarcoPolo**. *Sestiere Dorsoduro, 2899, tel. 0418224843*
> **LIBRERIAMARCOPOLO.COM**

Film in lingua originale al **Multisala Rossini**, già sede del teatro San Beneto nel Settecento. *Salizzada de la Chiesa o del Teatro, 3997, tel. 0412417274*
> **COMUNE.VENEZIA.IT/IT/CONTENT/MULTISALA-ROSSINI**

Umberto Bellardi Ricci

BROOKLYN VIBES

UN LUOGO MONASTICO FORMATO FAMIGLIA DOVE DISCONNETTERSI E PURIFICARSI. FATTO DI FORME ASTRATTE E INDUSTRIALI CHE SI TRASFORMANO, A VOLTE IN MANIERA DEL TUTTO INASPETTATA, IN TAVOLI, LAMPADE E SEDIE

TESTO — FRANCESCA ESPOSITO
FOTO — MATTHEW WILLIAMS PER LIVING

L'architetto-designer Umberto Bellardi Ricci con la moglie Tijana e i piccoli Luca e Andrea nell'atelier di Brooklyn, a pochi passi da casa. I due tavolini accanto ai bambini portano il loro nome e sono stati disegnati da Bellardi Ricci riproducendo la silhouette di Tijana in gravidanza. Suoi anche il side table Riso sulla sinistra – top in onice su una putrella ossidata –, il divano Trave e il prototipo del puf Torus disegnato per Tacchini, come la lampada da parete Fackel in acciaio inossidabile

Interno giorno. La foschia, quella dell'alba, e vista su una chiesa di mattoni rossi a Brooklyn. «Costruisci, pensa, abita». Per Umberto Bellardi Ricci, che parla in un esperanto tutto suo, è come una specie di mantra. «Spesso chi progetta vive dove lavora, in uno spazio che diventa sperimentazione, pensiero, scoperta e appropriazione di un mondo». Architetto e designer, artista con studi in antropologia e docente, marito e padre da qualche anno, dal 2018 abita a New York insieme alle sue tante vite, e corrispettive lingue. «Se la città è una fabbrica, la casa è un rifugio monastico. Un luogo minimale dove disconnettersi e purificarsi, disintossicarsi dai ritmi frenetici». Centocinquanta metri quadrati di spazio di contemplazione, forme astratte e industriali, in cui riecheggiano gli artisti americani Richard Serra e Dan Flavin e che si trasformano, a volte in maniera del tutto inaspettata, in tavoli, lampade e sedie. Diventano funzionali e si confondono con lo skyline della metropoli. «Il mio approccio idealizza spesso questo modo di abitare: ovvero, vivere in un ritiro per l'anima. Anche se in verità – si scervella per trovare la giusta parola in italiano – sono un accumulatore seriale di oggetti e di prototipi non finiti». Il suo è un rebelot di lingue e di espressioni: un padre italiano che però parlava tedesco a tavola, poi il francese e il latino studiato a scuola, l'inglese pass-partout per il mondo e lo spagnolo in Messico, dove ha vissuto per seguire un progetto di opere in cemento insieme al collettivo Tezontle nel giardino di sculture Las Pozas, patrimonio Unesco. Oggi Bellardi Ricci, dopo aver insegnato all'Architectural Association di Londra e alla Cornell University di New York, disegna e progetta nello studio a due passi da casa, con mostre ed esposizioni nella galleria Matter a Manhattan e, sotto la matita, nuove collezioni di lampade e mobili in cemento. «Quando ho realizzato la mia prima mostra, il *New York Times* mi ha categorizzato come un artista che si inserisce nella tradizione del minimalismo americano. In realtà contengo moltitudini, sono l'insieme di diverse anime: una di queste è fatta di materiali,

Bellardi Ricci nell'ufficio domestico, circondato dai suoi progetti: scrivania Pica, lampada in ottone Mano per Tacchini e, a parete, schizzo del tavolino Luca (in questa foto). Un angolo del soggiorno con il divano Trave, la seduta Trono, il tavolino Luca in marmo e bronzo. A parete, un disegno di Ana Kraš (nella pagina accanto)

Nella cameretta dei bambini, applique quadrata Malle in alluminio, specchio Mano in ottone e tavolino Riso in travertino su disegno; portacandele antico in bronzo

Sopra la cucina con piano in travertino, sospensione in alluminio. Tavolo in acciaio patinato e panca con seduta imbottita rivestita in pelle su disegno; sedie Anni 50 dell'americano Paul McCobb. A parete, disegni di Laure Prouvost

tessuti, forme che appartengono alla cultura europea. Dentro ci sono anche frammenti di design italiano e un'energia unica. Mi sento come una matrioska che conserva al suo interno la propria soggettività, e via via incontra la famiglia, l'arte, la città e tutto il mondo là fuori». Nel 2021 l'architetto e artista lancia Dawn (alba), come la luce che al mattino avvolge la città, la prima collezione di mobili scultorei in acciaio e alluminio, impreziositi da vetro e pietra. In sintesi: progetto e scultura attraverso la lente architettonica. «Gli oggetti si definiscono dallo spazio intorno. La differenza tra architettura, mobili, lampade e sculture è per prima cosa una questione di scala. Parto dalle forme astratte, poi inizio a vivere e convivere con loro, trasformando e riutilizzando oggetti ready-made, una celebrazione industriale che ha come esito oggetti finalmente addomesticati. Lo fanno anche i miei figli, che sono sicuramente il mio progetto migliore: dove c'è un mobile vedono un gioco, per questo sono di grande ispirazione. Mi insegnano la curiosità e a cambiare prospettiva, un po' come questa città in cui ho ricominciato, per l'ennesima volta, da zero. New York sa essere generosa, conferma i suoi cliché: è piena di opportunità, di materia e di contrasti industriali, nasconde ovunque la bellezza».

UBRSTUDIO.COM

FREESPACE BOOKCASE, DESIGN R&S ZALF_ROBERTO GOBBO   MADE IN ITALY   ZALF.COM
Gruppo Euromobil
LIVE YOUR LIFE, WITH US.
Zalf

02

03

NEO PRIMITIVO

SCOLPITO NELLA PIETRA, PLASMATO NEL METALLO O NEL LEGNO IL DESIGN GUARDA ALLE ORIGINI

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01

04

05

01
LA MER
ANTOINE AIMÉ
Seduta in lamiera a specchio disegnata dallo studio Pepe Valenti con base a Eindhoven. La superficie irregolare ricorda il mare
AAIME.CARGO.SITE

02
TECHNOLOGICAL STONE
SOLIDNATURE
Fanno parte dell'installazione Moumental Wonders curata da OMA, le prese elettriche in resina composita
SOLIDNATURE.COM

03
POLY BENCH
GALLERY FUMI
Scultorea panca disegnata da Max Lamb. È un pezzo unico realizzato in polistirolo espanso rivestito di gomma poliuretanica
GALLERYFUMI.COM

04
CONTROVERSO
ANTONIOLUPI
Lavabo realizzato fresando un blocco di marmo di Carrara con una macchina a controllo numerico. Design Paolo Ulian
ANTONIOLUPI.COM

05
PALETTE
FAYE TOOGOOD
Si ispira alla tavolozza del pittore il coffee table di forma organica realizzato dall'artista-designer britannica in olmo inglese oliato
FAYETOOGOOD.COM

08

09

07

SEDUTE COME ROCCE VULCANICHE, ANFORE ANCESTRALI E UN TAVOLO CHE RICHIAMA I TRILITI PRIMITIVI

10

06

11

06
ROND DE SERVIETTES
CREATORE
Portatovaglioli-gioiello forgiati a mano a partire da una lamina di ottone, con l'antica tecnica del cold forging
CREATORE.DESIGN

07
MINÈRALS
EDRA
Collezione di tessuti da rivestimento con accenti brillanti che prende spunto dal mondo dei minerali. Per rivestire ogni divano del brand
EDRA.COM

08
GEODIES
BUDRI
Disegnata da Patricia Urquiola, la collezione di tavolini gioca sul contrasto tra il marmo lucido e la primordiale scabrosità dei geodi
BUDRI.COM

09
ARENARIA E NIDO
IMPERFETTOLAB
Panca e coffee table in edizione limitata compongono un paesaggio di rocce con al centro una seduta in metallo e fibra di vetro
IMPERFETTO LAB.COM

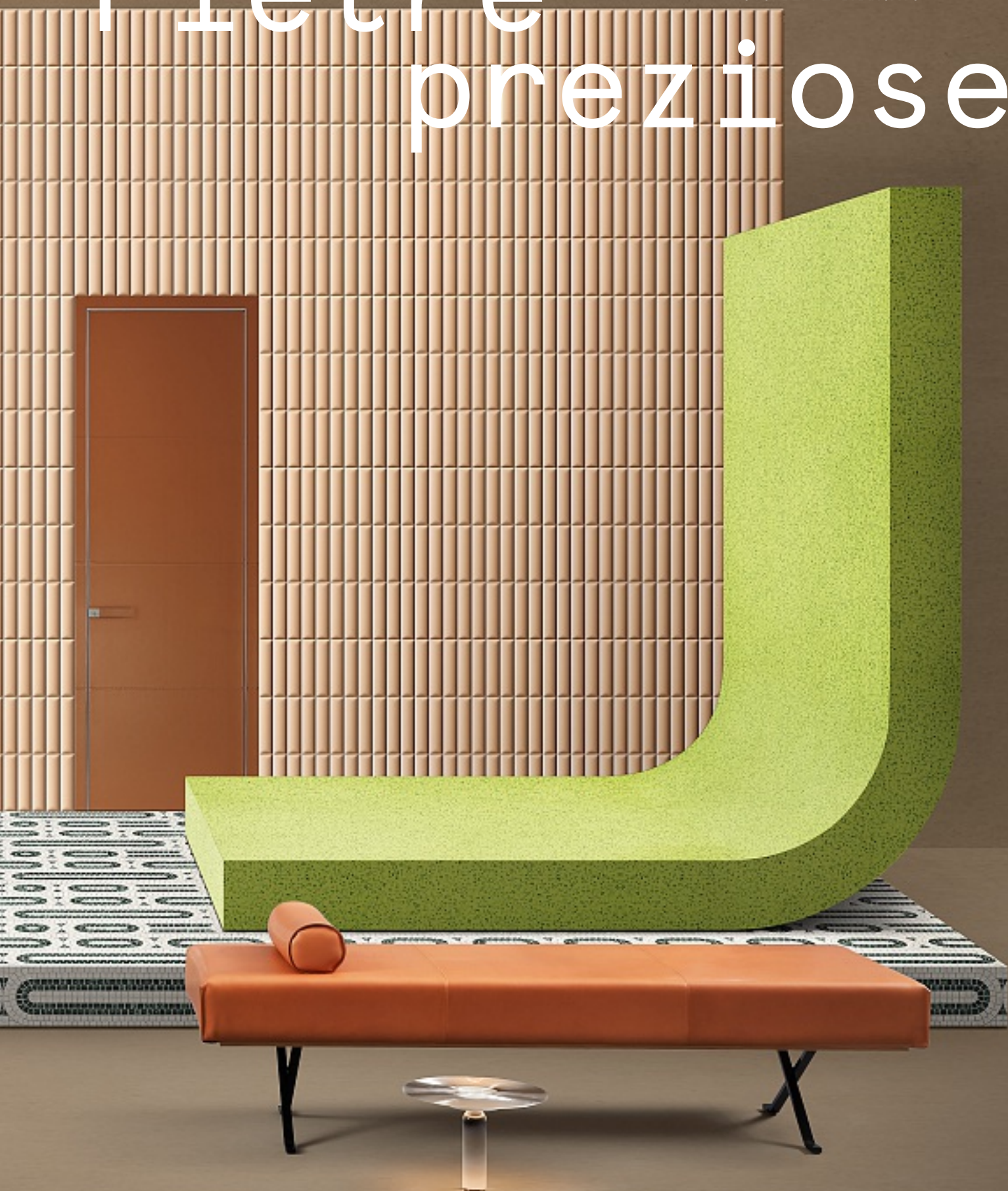
10
KASHAN
ROBERTO SIRONI
Reinterpretazione di un'antica anfora persiana, la brocca è decorata artigianalmente con ingobbio blu e smalto vitreo turchese
ROBERTOSIRONI.IT

11
LAZZARO
CIMENTO
Tavolo che rimanda alle primitive strutture trilitiche, realizzato in un composto cementizio sfumato. Di Patricia Urquiola
CIMENTO COLLECTION.COM

Tavolo Rado Keramik Round in ceramica modellata tridimensionale, Paolo Cattelan per Cattelan Italia. Da sinistra, **sedie** Anime in metallo e tessuto, Archirivolto per Calligaris, Nebai in legno di rovere e eco-shearling di Kave Home, Twist in acciaio laccato e rivestimento melange, Gianluigi Landoni per Vibieffe. **Vasi** La Bursch in silicone di Alessandro Ciffo, da Rossana Orlandi. **Sospensione** Multidot in PVC e policarbonato, Brian Sironi per Martinelli Luce. **Porta** Luxor in alluminio e cuoio caramello con maniglia di alluminio e cuoio, Giuseppe Bavuso per Rimadesio. **Dormeuse** rivestita in cuoio con gambe in metallo verniciato, Enzo Mari per Presotto. **Lampada ricaricabile** Vis à Vis in metacrilato, Michele Groppi per Davide Groppi. Sullo sfondo, **piastrelle** Biscuit Dune colore Powder opaco, 41zero42. A pavimento, **mosaico** Marmosaico Beat Cream di marmo Crema Botticino e Verde Guatemala, design Autoban per Bisazza. Elemento curvo rivestito con **resina** poliestere Lime green, Durat

Mosaici, marmi e gres di ultima generazione vestono la casa di segni grafici e texture materiche. Nel segno di una nuova decorazione che si fonde con l'architettura

Pietre preziose

STYLING ALESSANDRO PASINELLI
FOTO BEPPE BRANCATO

Poltrona girevole Lotus con rivestimento in tessuto melange misto cotone, Michele Mantovani per Bodema. **Tavolino** Ishi Stone in marmo Emperador e vetro, Nendo per De Padova. **Sospensioni** Dreispitz in metallo argento, Herzog & de Meuron per Artemide. **Divano** modulare Supermoon con rivestimento in tessuto Teddy e piano in marmo, Giampiero Tagliaferri per Minotti. **Cuscino** H Riviera in lana e cachemire, Hermès. **Specchio** Squash con cornice in Pelle Frau, Faye Toogood per Poltrona Frau. **Vaso** Talea in ceramica smaltata, Ronan Bouroullec per Mutina. Sul fondo, **piastrelle** X and X in cemento colorato in massa, Marco Merendi & Diego Vencato per Gypsum Arte; sulla struttura curva, **piastrelle** TerreLucide in ceramica smaltata, Bottega d'Arte di Iris Ceramica. **Parquet** Rovere CP ORE 14 oliato UV, CP Parquet

Sedia Qua-ndo in metallo e rivestimento in tessuto, Michi Jung e Paolo Vernier per Midj. **Radiatore** modulare Lana in alluminio riciclabile con finitura plissettata, AMDL Circle per Antrax. **Consolle** Remis rivestita da piastrelle in vetro colato, Patricia Urquiola per Glas Italia. **Vaso** Bubble di Alvino Bagni per Tacchini. **Lampada da terra** Topo in metallo, design Joe Colombo, Stilnovo. Sulla parete di fondo, **piastrelle** Slow in gres porcellanato colore cotto, Marazzi. A pavimento, **marmo** Rosa Sabrina con venature rosse, bianche e beige, Margraf

Daybed Webby in massello di noce canaletta e rivestimento in Pelle Plus capitonné, Carlo Ballabio per Porada. **Sgabello** Gitani in MDF laccato, Giuseppe Manzoni per Bodema. **Poltrona** Lucio rivestita in pelle marrone Utopia, Vincent Van Duysen per Molteni&C. **Libreria** Astral in metallo, Faye Toogood per Tacchini. **Vaso** Yellow Vortex di Grainne Watts da Rossana Orlandi. **Lampada da terra** Luna in alluminio con base in metallo, Shigeaki Asahara per Stilnovo. Sullo sfondo, **piastrelle** Confetto in gres porcellanato, Marazzi. Sull'elemento curvo, **rivestimento cementizio** Microtopping, una superficie continua dal look materico, Ideal Work. A terra, **pannello** nobilitato Millennium S083 con supporto truciolare in MDF, collezione Espresso 2426 di Cleaf

Letto Brera con struttura in legno massello, imbottitura in poliuretano flessibile e rivestimento in tessuto sfoderabile, Jean-Marie Massaud per Poliform. **Coordinato letto** The Jewel in raso di puro cotone, Somma. **Coperta** Les Objets du Faubourg in lana e cachemire, Hermès. **Sospensione** Helium in metallo e vetro opalino, Elisa Ossino per De Padova. **Tavolino** Babar in graniglia e scaglie di vetro riciclato, Patricia Urquiola per Glas Italia. **Vaso** Kolmio in argilla, Jean-Christophe Clair per Roche Bobois. Sulla parete di fondo, **rivestimento** Euridice in lastre di gres porcellanato, design Giorgio Griffa, collezione Cedit, Florim. **Parquet** Rovere CP ORE 14 oliato UV, CP Parquet. In tutte le foto, **fughe e sigillanti** di Laticrete

Madia ContainerUP in laccato colore Burro, E-ggs per Miniforms. **Lampada da tavolo** Era in metallo oro satinato e vetro, Budde per Mogg. **Sedia** Lauren in noce canaletto e cuoio con piedi in metallo cromato, Antonio Citterio per Flexform. **Lavabo da terra** Idilla in ceramica verde alpi, Manuel Di Giacobbe per Alice Ceramica. **Rubinetteria** Joy Neo a doppio comando, Palomba Serafini per Ideal Standard. **Specchio** Ascot in cristallo fumé, Lorenzo Remedi per Cattelan Italia. **Tavolino** Simoon in cristallo e graniglia di vetro, Patricia Urquiola per Glas Italia. **Vaso** Galaxie B in argilla iridescente, Luca Binaglia per Roche Bobois. Sul fondo, **piastrelle** Tetris in gres porcellanato, finitura Breeze Luc, Ceramica Sant'Agostino. **Parquet** Spina ungherese 45° in rovere veneziano, Itlas. Elemento curvo dipinto con **vernice** Acorn™, Little Greene. *Ha collaborato Michela Tacchini*

DOTS. Designed by Ludovica Serafini + Roberto Palomba
Nuove esplorazioni di comfort con DOTS.: l'accessorio di calore a basso voltaggio.
24 VOLT

Madia Essenzia | Specchio Omega | Lampada Ramy | Libreria Techwall | Poltrone Meghan | Tavolini Ring

Marine Lanier

NATURA MAGICA

«LA BISNONNA ERA CIECA. CON I MIEI OCCHI CATTURAVO LE IMMAGINI E GLIELE RESTITUIVO. QUANDO HO SCOPERTO LA MACCHINA FOTOGRAFICA È STATO NATURALE CONTINUARE». SULLA STESSA TRAIETTORIA, FATTA DI POESIA E SEGRETEZZA, DI NARRAZIONI ONIRICHE E REALISTICHE INSIEME. L'ABBIAMO INCONTRATA AD ARLES

TESTO — NICOLAS BALLARIO
FOTO — MARINE LANIER

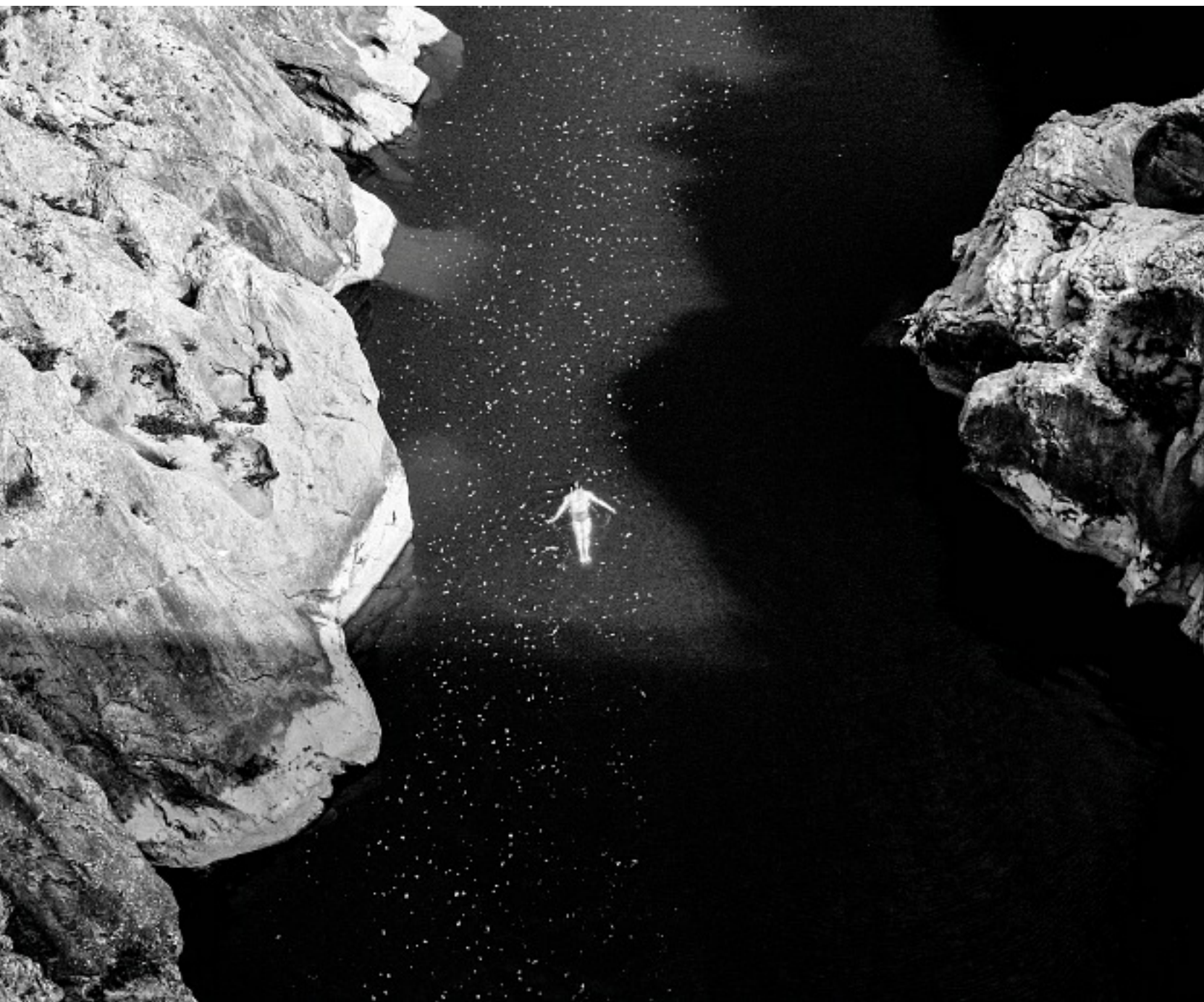
***Le bruit de l'océan*, serie L'Habit de naufrage, 2021 (sopra, a sinistra). *Herbier #1*, serie Le Jardin d'Hannibal, 2023 (sopra, a destra). *Les Iles*, serie L'Habit de naufrage, 2021 (nella pagina accanto). *Agave*, serie L'Habit de naufrage, 2021 (in apertura)**

Da oltre 50 anni ad Arles si respira il futuro. Les Rencontres d'Arles è forse il più importante festival di fotografia al mondo, nato in un periodo in cui questa disciplina non era affatto considerata arte. È lì che abbiamo scoperto il lavoro di Marine Lanier, in mostra al Jardin d'été, un parco di 10 mila metri quadrati vicino al teatro romano della città dove la fotografa (nata nel 1981 a Valence) espone fino al 29 settembre uno dei suoi lavori più forti e ipnotici e misteriosi: *Le Jardin d'Hannibal*. Parola chiave è la medesima, 'giardino'. Dobbiamo aggiungere quello di Lautaret, che con i suoi 2.100 metri di altitudine è uno dei più alti d'Europa, oltre a essere un labirinto di sentieri circondati da una delle più importanti roccaforti di biodiversità alpina: «Ci ho passato parecchio tempo in compagnia di ricercatori, scienziati, botanici e giardinieri», dice Lanier, «la sera a volte raccontavamo l'epica di Annibale, che passò di qui per attraversare le Alpi». Guardando alla carriera di questa fotografa non ci stupisce che venga da un incrocio di studi di geografia, letteratura e cinema: «Mi interessano gli autori che riescono nella metafora tra stato d'animo e natura. Penso per esempio a Virginia Woolf, Joseph Conrad, Emily Dickinson, Bernard-Marie Koltès, William Faulkner, Erri de Luca. Ma anche la pittura di Peter Doig e di Miquel Barceló, oppure il cinema

Marine Lanier ritratta da Laure Barbosa (sopra). ***Herbier #4*****, serie Le Jardin d'Hannibal, 2023 (sotto, a sinistra).**
Herbier #18**, serie Le Jardin d'Hannibal, 2023 (sotto, a destra)**

di Robert Bresson, Andrej Tarkovskij e Werner Herzog sono fonte di grande ispirazione». Scorrendo i tanti progetti di Lanier si scorge una costante visione fantasmagorica e lunare del futuro e anche quando l'essere umano è presente in realtà sfuma nello sfondo di un paesaggio che lo inghiotte. Non è un caso che venga da una famiglia di marinai e giardinieri, infatti il senso dell'avventura e l'ossessione per gli aspetti invisibili e fondamentali della natura sono una sorta di bussola: «Ma la mia passione per la fotografia viene da ben più lontano: da bambina passavo moltissimo tempo con la mia bisnonna, che era cieca. Con i miei occhi allora catturavo le immagini e cercavo di sintetizzarle per restituire a lei cosa ci circondava. Fotografavo senza la macchina fotografica, e quando è arrivata è stato naturale continuare». Un'altra bisnonna invece era italiana e ha tenuto nascoste le sue origini per tutta la vita. Allora per riscoprire questa identità Marine Lanier da poco si è avventurata alla scoperta del concetto di segretezza tra chi frequentava le Alpi, ma proseguirà questa esplorazione anche sui Pirenei spagnoli. Perché la fotografia può trasformare le vette in favole enigmatiche, in mondi alieni, in un El Dorado ricco di storie e leggende.

MARINELANIER.COM

***Le Plongeur*, serie L'Habit de naufrage, 2021**

Più di quattrocento artigiani, piccoli atelier e grandi maison, in mostra fino al 30 settembre alla Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio Maggiore. Tra i protagonisti, la francese Sophie Blanc restauratrice alle prese con la doratura di una delle sue opere poetiche e romantiche

Venezia

L'INTELLIGENZA DELLE MANI

MAESTRANZE DI OGNI GENERE, PROVENIENZA ED ETÀ. STRUMENTI, ABILITÀ E MATERIALI DIVERSI. PAROLA D'ORDINE: ECCELLENZA. HOMO FABER TORNA IN LAGUNA, SOTTO LA DIREZIONE ARTISTICA DI LUCA GUADAGNINO

TESTO — MICHELE FALCONE

VINCENT BALDENSPERGER

Le mani, la testa, il cuore. Maestranze da tutto il mondo. Sulla piccola isola di San Giorgio Maggiore a Venezia c'è un tesoro di creatività e talento custodito all'interno dell'ex monastero benedettino, dal 1951 sede della Fondazione Cini. Fino al 30 settembre, il complesso architettonico ospita l'alto artigianato contemporaneo per la terza edizione di Homo Faber, evento biennale dedicato ai mestieri d'arte ideato da Michelangelo Foundation in partnership con Fondazione Cologni: «Volevamo collegare l'attività dell'artigiano alla vita quotidiana. Il tema di quest'anno *The Journey of Life* è un invito a considerare quanto è importante accompagnare ogni momento significativo della nostra esistenza con un oggetto speciale fatto con cura, qualcosa da custodire e tramandare», spiega Alberto Cavalli, direttore esecutivo della Michelangelo Foundation. I visitatori sono coinvolti in una suggestiva rappresentazione della vita lungo un percorso che si snoda tra i chiostri e le sale espositive attraverso una selezione

L'americano Liam Lee utilizzando la fibra di lana merino realizza sedute stravaganti ma funzionali, le cui forme ci riportano all'infanzia (a sinistra). Moulaye Niang lavora con le perle di vetro. Cresciuto in Senegal e trapiantato a Venezia da anni unisce il fascino della tradizione di Murano alle influenze africane. La sua bottega tra le calli della Serenissima resterà aperta al pubblico per tutta la durata di Homo Faber (in basso)

«IL TEMA *THE JOURNEY OF LIFE* È UN INVITO A CONSIDERARE QUANTO È IMPORTANTE ACCOMPAGNARE OGNI MOMENTO SIGNIFICATIVO DELLA NOSTRA VITA CON UN OGGETTO SPECIALE FATTO CON CURA»

Alberto Cavalli
direttore esecutivo di Michelangelo Foundation

di pezzi unici realizzati da piccoli atelier, grandi maison e più di quattrocento artigiani di ogni genere, provenienza ed età. Circa ottocento le creazioni di design, orologeria, oreficeria, sartoria e non solo. Cambiano le abilità, la manifattura, gli strumenti e i materiali. La cura dei dettagli resta massima, parola d'ordine: eccellenza. Dieci le mostre tematiche, dalla nascita fino all'aldilà, passando per l'amore e i sogni, sotto la direzione artistica del regista Luca Guadagnino insieme con l'architetto Nicolò Rosmarini. «Desideravamo lavorare con qualcuno che avesse una visione cinematografica. Il viaggio della vita è una vera e propria avventura, un racconto che bisogna dipanare in maniera coerente ecco perché Guadagnino con la sua visione e la sua passione per l'architettura e l'interior design è stata la scelta migliore», sottolinea Cavalli. Il percorso ha inizio dopo aver attraversato il labirinto Borges della Fondazione Giorgio Cini, ricostruzione del giardino che l'architetto Randoll Coate progettò in onore del celebre scrittore argentino. Nel Chiostro dei Cipressi una particolare versione del gioco dell'oca ci riporta all'infanzia, alla gioia di sperimentare forme e colori: «Per raccontare la nascita abbiamo scelto uno dei primi giochi da tavolo inventato durante il Rinascimento con il vincitore determinato esclusivamente dalla sorte. Sono sessanta caselle ispirate a Venezia realizzate da venti ricamatori, è un bellissimo modo di iniziare questo viaggio alla scoperta del proprio destino». Fortuna o no, il rischio di dover

SUSANNA POZZOLI

Ceramista e fotografo con sede a Filadelfia, Peter Olson porta le immagini scattate per le strade degli States sulla porcellana modellata a mano. Tra i suoi lavori, vasi e urne cinerarie tra classico e contemporaneo

Originaria del Bahrain, Zena Holloway crea gioielli e capi d'abbigliamento realizzati con fibre bio, ricavate dalle radici dell'erba di grano

tornare indietro questa volta non c'è. Il percorso a tappe di Homo Faber procede verso il Cenacolo Palladiano, un inno all'ospitalità e alla convivialità in onore alla storia del refettorio realizzato alla fine del Cinquecento dall'architetto Andrea Palladio e dal pittore Paolo Caliari detto il Veronese. A seguire la Sala delle fotografie con la trasmissione dei saperi di generazione in generazione e la conoscenza ereditata, ricordo dopo ricordo. Per i più romantici, due spazi collegati, la Sala bianca e la Sala degli Arazzi, dedicati alla passione, al corteggiamento e all'amore con fiori e vasi di tutti i tipi, simbolo di accoglienza e fertilità nelle varie culture. Il Padiglione delle Capriate è destinato invece al viaggio con tanto di sala da tè per rifocillarsi gustando una bibita fresca o un pranzo leggero, mentre nell'ex tipografia, aperta per la prima volta dopo il restauro, si celebra la natura come fonte di ispirazione tra foglie d'oro, texture e tessuti bio. A seguire la Piscina Gandini deputata a luogo dei sogni tra suggestioni oniriche, spirituali e religiose, anticamera all'ultimo respiro dell'esistenza. Il cammino termina nell'ex sala del Nautico per stimolare il dialogo con una serie di collaborazioni tra artigiani e designer, maestri e allievi, e riflettere sul passaggio nell'aldilà con teschi di piume e urne cinerarie contemporanee. Concluso il viaggio della vita all'interno della Fondazione Giorgio Cini, Homo Faber prosegue in città, per le calli della Serenissima, dove circa settanta botteghe veneziane restano aperte per poter osservare il talento ancora più da vicino.

HOMOFABER.COM

Figlia di un importante ebanista, l'inglese Sophie Coryndon ha imparato l'arte dell'intaglio da suo padre e da suo nonno. In un vecchio fienile nell'East Sussex crea maxi arazzi in foglia d'oro (a destra). L'artista ucraina Oksana Levchenya, fondatrice di Olk Manufactory, intreccia a mano tappeti e maschere combinando materiali naturali, lavorazioni tradizionali e decori folk (sotto)

YULIA YAKUBYSHYNA

CIME LABORIOSE

VIAGGIO ATTRAVERSO LE PRINCIPALI ZONE VITIVINICOLE TRENTINE, ALLA SCOPERTA DELLE CANTINE D'AUTORE DOVE TRADIZIONE, INNOVAZIONE E DESIGN SI INCONTRANO

Cuore della **Cantina Rotari** di Mezzocorona è la sala di invecchiamento e affinamento; l'esatta inclinazione delle bottiglie viene ripresa da quattro volumi fuori terra in lamiera di alluminio. Foto Carlo Baroni (sopra). Il paesaggio viticolo della **Val di Cembra**, con i suoi terrazzamenti sorretti da muri a secco che addomesticano le aspre pendenze. Foto Carlo Baroni (nella pagina accanto)

Tra le vocate vette del territorio trentino, un'operosa e devota esistenza si è dipanata per secoli nel segno della viticoltura 'eroica', figlia di un eroismo vignaiolo che ha sfidato la montagna a mani nude, adattandosi ai suoi erti e impervi versanti. Atavici e identitari sono i terrazzamenti baciati dal sole della **Val di Cembra**, punteggiati da masi e baiti, e sostenuti da muretti a secco che si dispiegano per settecento chilometri.
Aggrappata alle ripide pendici porfiriche sporcate di rosa, la vite qui è allevata a pergola trentina e affonda le proprie radici nella cultura retica, come testimonia il ritrovamento di una sìtula vinaria in bronzo della seconda età del ferro. Niente, più dei vigneti in questi luoghi, è forse in grado di restituirne il senso; così, se il *terroir* determina il carattere di una produzione, un irripetibile *genius loci* non può che manifestarsi nell'intelligenza funzionale dell'architettura spontanea e in quella delle stesse cantine, armoniosamente intessute sulla morfologia del terreno e in perfetta sintonia con la natura.
Dalla culla secolare del vino trentino, il filo della tradizione si snoda sino a fondovalle, dove raggiunge la **Piana Rotaliana**. Su questo lembo di pianura alluvionale, incastonato tra i monti e definito da Goethe 'il giardino delle viti', si erge la **Cantina Rotari** (rotari.it): il più grande complesso industriale dedicato al vino in Europa, realizzato dall'architetto Alberto Cecchetto (Cecchetto & Associati). Ribattezzata la 'Cittadella del Vino', sorge su un'ex area industriale di dodici ettari e con la sua copertura ondulata, sostenuta da travi in lamellare di abete e tiranti in acciaio, riprende il susseguirsi dei vigneti coltivati a pergola che caratterizzano le pendici collinari.
La struttura, efficiente dal punto di vista energetico e idrico, parzialmente interrata e dotata di una lunga facciata vetrata, si inserisce organicamente nel paesaggio vallivo che la ospita. All'interno, scale e passerelle in acciaio collegano le diverse aree dedicate alla vinificazione e all'imbottigliamento, allo stoccaggio e alla degustazione; i percorsi si estendono sino agli spazi commerciali ed espositivi, culminando nel grande auditorium da 1400 posti, utilizzato per convegni, seminari ed eventi. A poca distanza da questo moderno tempio enologico, si trova l'antico convento agostiniano di San Michele all'Adige, oggi sede dell'omonimo Istituto Agrario e della **Fondazione Edmund Mach** (fmach.it). Un tempo tappa di ristoro per viandanti e pellegrini, che qui potevano dissetarsi con il Teroldego rotaliano (il leggendario 'Oro del Tirolo' coltivato e offerto dai frati), il monastero

La cantina della **Fondazione Edmund Mach** di San Michele all'Adige con le botti custodite nei sotterranei originali scavati nella roccia; molte sono intagliate con immagini di santi, scene agricole e di vita quotidiana. Foto Carlo Baroni

e la cantina del XII secolo riportano alla luce storie e usanze millenarie che vedono il vino al centro di interessi sia liturgici sia profani. Parte del complesso, anche il **Palazzo della Ricerca e della Conoscenza** ultimato nel 2012 dallo studio Bertolotto e Vacchelli Architetti Associati. Destinato a ospitare aule, uffici, laboratori e altri spazi (fra cui anche una cantina di microvinificazione didattica al piano interrato), l'edificio presenta un involucro vetrato caratterizzato da una successione di cinque corpi aggettanti, segnati da un ritmo di lamelle orizzontali in legno.
Seguendo il corso dell'Adige, ci addentriamo tra le **Colline Avisiane**, dove la fascia vitata compresa tra Pressano e le pendici del Monte Corona è particolarmente vocata per la coltivazione del Nosiola. Attorniata dalle magnifiche terre rosse werfeniane, la cantina **Maso Poli** (masopoli.com) si sviluppa attorno al preesistente maso seicentesco, lungo l'antica via Claudia Augusta.
Realizzata da Pallaoro Balzan e Associati, la cantina è costituita da tre corpi di fabbrica: il principale, destinato alle fasi produttive, è quasi del tutto interrato, mentre gli altri due fuori terra (di cui il più grande, rivestito in rame, riprende le forme irregolari e rastremate del vecchio maso), interpretano lo spirito del luogo con sensibilità moderna e sono raccordati da un pergolato ligneo curvilineo. La presenza di quest'ultimo elemento assume, spiega lo studio, «un valore semantico e ambientale per i rapporti formali ricercati con la coltivazione dei vigneti sottostanti, nonché funzione di esaltazione delle linee di forza del progetto».
Sulla scia del Vino Santo trentino, raggiungiamo la **Valle dei Laghi**, zona situata a ovest rispetto al fiume e che a lungo riforni il Concilio di Trento. Anche qui, la viticoltura è da sempre costretta a laboriose lavorazioni manuali: i filari si arrampicano tra le rocce di antichi smottamenti, su piccoli appezzamenti esposti al sole e al vento, sostenuti da muri a secco.
A completare la suggestiva cornice paesaggistica è **Castel Toblino**, per lungo tempo dimora dei principi vescovi e raro esempio di maniero lacustre. Ne riprende il nome la vicina **Cantina Toblino** (toblino.it), la cui facciata in cedro rosso canadese, ideata dall'ingegnere Alessandro Bleggi, si ispira alle arele per l'appassimento del Vino Santo. Il complesso comprende anche l'Hosteria omonima, disegnata dall'architetto Beata Mitterhofer, che porta avanti una storia di accoglienza iniziata negli anni '60. All'interno, pareti lignee con bottiglie incastonate ed elementi in doghe di rovere di *barriques* usate per vino rosso, rifinite con cristalli tartarici che riflettono la luce.

La **Cantina Salim** si inserisce all'interno di una formazione rocciosa posta al centro del vigneto per non occupare suolo agricolo e mitigare l'impatto visivo. Foto Alice Russolo (sopra). La sala degustazione interrata dell'**Hosteria Toblino**, detta 'Sala Argilla' per il materiale di rivestimento presente nei vigneti. Integrate al piano in Corian del banco di mescita, tre fontanelle in rame. Alle pareti, finiture in pietra di Prun e, sui soffitti, piante di Nosiola da un vitigno storico (a sinistra)

TRENTODOC FESTIVAL 2024

Torna dal 20 al 22 settembre il Trentodoc Festival, kermesse dedicata alle bollicine di montagna che animerà il centro storico di Trento e cinquanta case spumantistiche con un palinsesto diffuso di incontri, degustazioni ed eventi. Rivolta a professionisti e appassionati, la manifestazione celebra lo spumante Trentodoc, la prima D.O.C. italiana per il Metodo Classico, simbolo di qualità e tradizione.

>TRENTODOCFESTIVAL.IT

GLI INDIRIZZI DEL FOOD

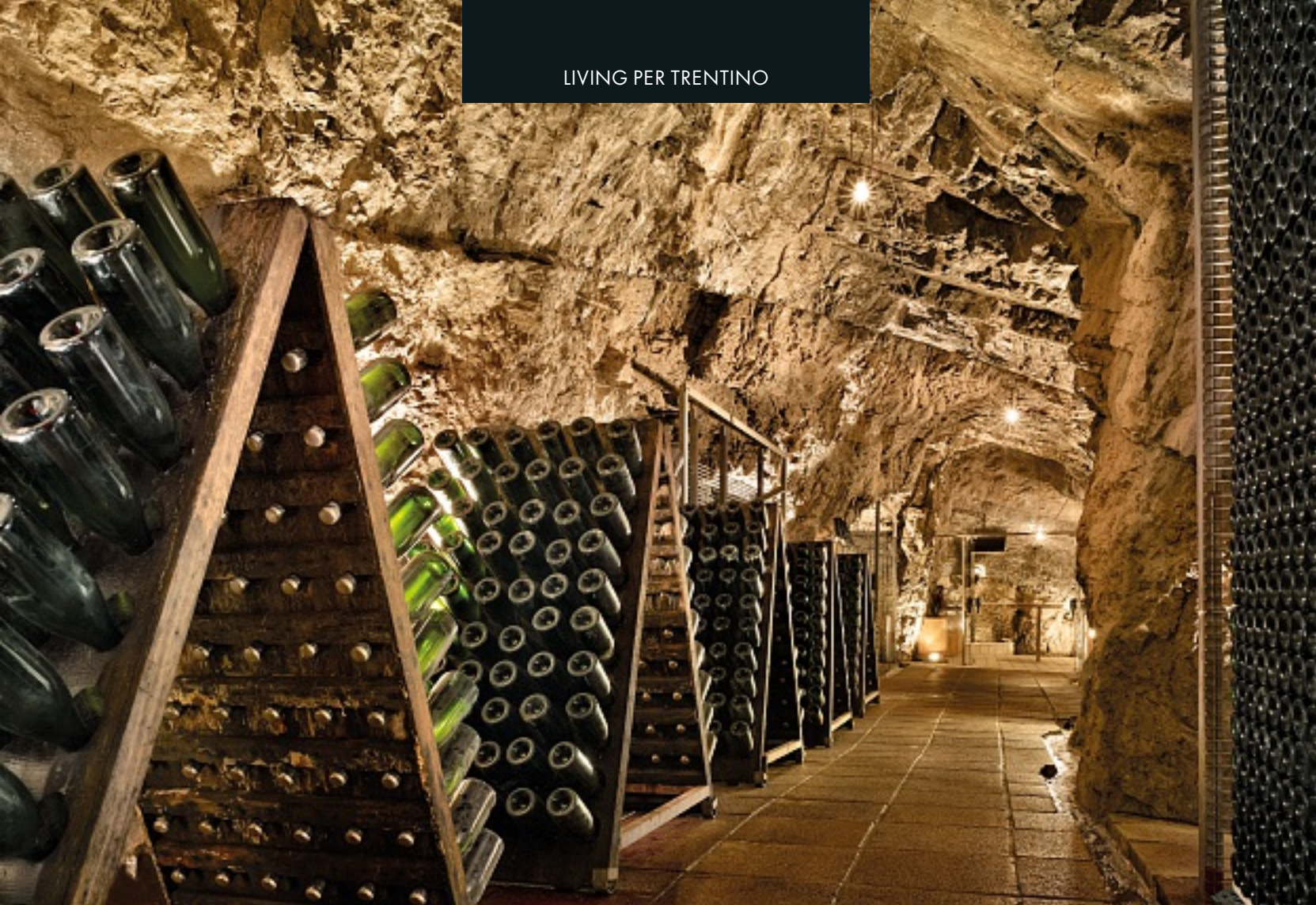
VECCHIA SORNI
Pietanze e vini trentini in un locale accogliente con terrazza panoramica sulla Piana Rotaliana. Cucina naturale, prodotti biologici, tradizione e innovazione si incontrano nei piatti dello chef Lorenzo Callegari. *Piazza dell'Assunta 40, Sorni di Lavis, tel. 0461870541*
>VECCHIASORNI.IT

ELEMENTI
Ristorante gourmet dal design contemporaneo, con un'offerta gastronomica raffinata, combinata a un forte legame con il territorio e i suoi prodotti. In lista vini, le migliori cantine locali; in cucina, lo chef stellato Giovanni D'Alitta. *Via dei Camorzi 17, Mezzocorona, tel. 0461603926*
>ELEMENTIRISTORANTE.COM

HOSTERIA TOBLINO
Lunghi tavoli che stimolano la convivialità e luci che creano atmosfera. Lo chef Sebastian Sartorelli propone piatti della tradizione reinterpretati in chiave moderna e accompagnati dai vini di Cantina Toblino. *Via Garda 3, Madruzzo, tel. 0461561113*
>TOBLINO.IT

LA CASINA
Una cucina naturale e gentile nel contesto di una tipica casa di montagna. In questo luogo incantevole, tra bosco e lago, la chef Giada Miori reinterpreta la tradizione locale con un'attenzione particolare alla stagionalità e alla sostenibilità. *Località la Casina 1, Drena, tel. 0464541212*
>RISTORANTELACASINA.COM

CASA DEL VINO DELLA VALLAGARINA
Ristorante segnalato Michelin situato nel seicentesco Palazzo de Probizer, con possibilità di soggiorno. Offre una vista mozzafiato sulla Valle dell'Adige e un menu degustazione che varia ogni giorno. La cantina propone tutti i vini della zona, anche al bicchiere. *Piazza S. Vincenzo 1, Isera, tel. 0464486057*
>CASADELVINO.INFO

OSTERIA DEL PETTIROSSO
Prodotti di stagione e vini selezionati dal gestore-sommelier Paolo Torboli in un locale Anni '30 ricavato da vecchie cantine. Nel menu, piatti semplici che uniscono tradizione e fantasia; imperdibili i canederli. *Corso Bettini 24, Rovereto, tel. 0464422463*
>OSTERIADELPETTIROSSO.IT

Ex rifugio antiaereo, la cantina nella grotta di **Pedrotti Spumanti** a Nomi è utilizzata dal 1978 per l'affinamento delle bottiglie di Metodo Classico. Foto Archivio Pedrotti (sopra). Gli alambicchi a bagnomaria della **Distilleria Marzadro** di Nogaredo, realizzati artigianalmente in rame (nella pagina accanto, in alto). L'unico volume fuori terra della **Cantina Mori Colli Zugna** a Mori, le cui linee sinuose riprendono il ritmo ondulatorio delle tipiche murature a secco (nella pagina accanto, in basso)

Altra realtà produttiva della valle, che abilmente combina design e tradizione, è la **Cantina Salim** (cantinasalim.it) della famiglia Bortolotti a Drena. Progettata dall'architetto Claudia Bonora, la nuova struttura sfrutta la morfologia del terreno ed è in gran parte interrata; è inoltre dotata di una ampia terrazza panoramica che si affaccia sui vigneti circostanti e di sale pensate per accogliere eventi e conferenze.
Anche in **Vallagarina**, ultimo tratto percorso dall'Adige fra i monti, la coltura della vite si pratica da tempi immemori, e occupa terreni posti sia in fondovalle sia in medio-alta collina. Architettonicamente significativa in questa zona è la **Cantina Mori Colli Zugna** (cantinamoricollizugna.it), realtà cooperativa caratterizzata da una grande sede ipogea, realizzata dallo studio Tomasi e Associati nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio. La struttura, sul cui tetto verde sono ospitate le vigne, sfrutta un ciclo produttivo per caduta sostenibile: le uve vengono conferite nella parte alta e le lavorazioni si sviluppano a cascata seguendo il dislivello naturale del terreno.
Cantina ipogea, altrettanto affascinante ed ecosostenibile, è quella di **Pedrotti Spumanti** (pedrottispumanti.it): una vera e propria 'grotta dello spumante', progettata stavolta dalla natura stessa, dove le bottiglie di Trentodoc riposano sui lieviti nel fresco costante della roccia. Completa l'esperienza la cantina storica risalente al 1950, rimodernata, con intento conservativo, dall'ingegnere Chiara Pedrotti che insieme alla sorella Donatella guida l'azienda. Sviluppata su due livelli e dotata di moderne attrezzature, sebbene solidamente ancorata alle architetture originali, comprende un piccolo museo dove sono esposte attrezzature vinicole e vecchie vasche del vino trasformate in nicchie di affinamento per le bottiglie.
Da visitare nei pressi, due location storiche: il castello di Nomi e il castelliere di Balter.
Chiude l'itinerario la **Distilleria Marzadro** (marzadro.it), vasto complesso realizzato dagli architetti Walter Maurmayr e Günther Plaickner secondo un criterio di artigianalità contemporanea. Anche in questo caso, un *green roof* fornisce isolamento termico alla struttura, consentendo un significativo risparmio energetico. Distintiva è la cupola in vetro e metallo che sovrasta la sala degli alambicchi, all'interno della quale vengono svolte tutte le fasi operative di distillazione della vinaccia.

La gigantesca sfera a specchio sulla centralissima Millennium Square è il planetario del Museo della Scienza We The Curious

Bristol

REMIX

LE ARCHITETTURE MODERNISTE, IL RECUPERO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE, BANKSY, MARTIN PARR E IL FERMENTO DELLA SCENA CREATIVA. NEL SUD DELL'INGHILTERRA, UNA CITTÀ TUTTA DA SCOPRIRE

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — CHRIS HOARE PER LIVING

01

Il padiglione universitario Life Sciences di Sheppard Robson (sopra). L'interno modernista della Clifton Cathedral (sopra, a destra).

Ferguson Mann hanno trasformato un edificio per uffici di Skidmore, Owings & Merrill degli Anni 70 a uso residenziale (sotto)

ARCHITETTURA

Una parte del panorama architettonico di Bristol è contrassegnata dallo stile modernista, con alcuni eccellenti edifici brutalisti. La biblioteca delle Arti e delle Scienze, per esempio, una sorta di fortezza con le finestre inclinate, e la cattedrale di Clifton: guglia a tre punte e pianta esagonale irregolare. Un caso unico. Brutalismo più snello e più funzionale rispetto a quello di Londra, spesso annidato in angoli dimenticati, ma tuttora capace di sfoderare il suo fascino, è stato per anni l'unico motivo d'orgoglio – assieme al ponte sospeso di Clifton – di una città dall'approccio troppo rilassato. Di contemporaneo, a parte il Life Sciences Building di Sheppard Robson e qualche ponte, c'è poco. «Le icone non sono proprio nel nostro stile», spiegano da Ferguson Mann Architects, lo studio fondato da G.R. Paget Ferguson, il sindaco-architetto eletto nel 2012 che ha cercato di correggere un po' il tiro delle

NICK BROWN

L'edificio residenziale The Eye al Temple Quay (sopra). Il cinema indipendente Watershed si trova all'interno di un ex magazzino di stoccaggio delle merci (sopra, a destra). Rientra nel progetto di riqualificazione del quartiere Finzels Reach il ponte a forma di S Castle Bridge (sotto)

ambizioni civiche. «Uno dei suoi successi», raccontano, «è stato l'acquisto di una vecchia fabbrica, una delle poche superstiti sul sito Imperial Tobacco. Ora ospita loft, uffici, aree ricreative e un piccolo teatro che è diventato un'aggiunta notevole all'ormai vivace North Street». Ecco il punto: «Bristol è una città dalle forme di sviluppo più discrete», abile nel riconvertire il patrimonio industriale in spazi a uso misto, dedicati alla comunità. Tra gli altri citano il cinema Watershed, all'interno di un ex magazzino portuale, tutt'oggi uno dei riutilizzi creativi più fortunati, e il nuovo foyer del pluripremiato Old Vic Theatre di Haworth Tompkins, che incornicia in una scatola di legno e vetro una parete in mattoni di epoca georgiana. «Se leggi la stampa locale puoi farti l'idea che Bristol sia solo una questione di case dai colori vivaci, alcuni palazzi d'influenza bizantina e una corsa alla ricostruzione del secondo dopoguerra», aggiunge Helen Newman di FMA. «La cosa straordinaria è che si tratta di un collage di tutto questo, un'offerta architettonica assolutamente inaspettata». Poco strillata, a tratti naïf, ma decisamente fuori dal comune. Per il futuro, però, c'è qualche ambizione. L'ampliamento del polo hi-tech firmato Grimshaw, attorno alla stazione di Temple Meads, dove già funziona a pieno ritmo l'innovativo Engine Shed, e il nuovo porto, con infrastrutture verdi-blu a zero emissioni di carbonio. Una sfida. In attesa di capire se la recente normativa sull'innalzamento dello skyline accolta con sgomento e derisione dai comitati di quartiere scatenerà una nuova impennata dell'attività civica, da Ferguson Mann ci fanno sapere che sono coinvolti, assieme a una cordata di architetti internazionali, nella rigenerazione del campo d'aviazione di Filton, il luogo di nascita del Concorde. Progettano di farlo diventare un quartiere. Nientemeno.
È già tutto disegnato: case, collegamenti ferroviari, boulevard, hub comunitari e un parco di sei ettari. Il più grande degli ultimi 50 anni.

72 anni, uno dei fotografi più importanti del mondo, Martin Parr vive a Bristol dal 1987 (a destra). Due foto sue scattate durante il St Paul's Carnival e il Pride. Foto Martin Parr/Magnum/ Contrasto (sotto)

02

MARTIN PARR

Inutile chiedere a Martin Parr cosa farà in quel di Bristol quando andrà in pensione. «I fotografi non si ritirano mai», risponde lapidario. Niente passeggiate con il cane quindi o sopralluoghi sui cantieri per controllare l'avanzamento dei lavori. Del resto a lui degli edifici – «fatta eccezione per le belle architetture georgiane del Royal York Crescent» – non glien'è mai importato molto. Il suo focus è l'umanità. La fotografa da anni, nelle situazioni più imbarazzanti: attorno al dispenser del ketchup, sotto il casco del parrucchiere, sulla sdraio, con le rughe in bella vista. Sguardo impietoso, ironia penetrante. Soggetti preferiti: gli inglesi. Tra loro i bristoliani – che pure definisce «simpatici e alla mano» – della serie *The Cost of Living*, scattata all'epoca della Thatcher e dedicata alla classe media. Parr è nato a Epsom, 22 chilometri a sud di Londra, ed è arrivato a Bristol nel 1987, attratto dal fermento della città. «È molto culturale», ammette. Da allora ha viaggiato spesso, ma ha anche continuato a documentare la vita dei suoi concittadini: dai tifosi di calcio che guardano le partite dell'Inghilterra davanti ai maxischermi ai festaioli del St Paul's Carnival, la tradizionale festa di strada caraibica, uno dei suoi eventi preferiti assieme al Pride. Le immagini di questi lavori si trovano nella biblioteca della Martin Parr Foundation, attiva dal 2014 nel moderno quartiere di Paintworks, tra ex stabilimenti di vernici. Vale certamente la pena farci un giro, anche solo per paparazzare Parr, che lì ha l'ufficio. La casa, invece, si trova a nord, nell'elegante Clifton. Tra l'uno e l'altra, ci elenca alcuni posti che gli piacciono: il cinema Watershed, «tre sale e ti vedi tutte le novità»; il ristorante Wilsons, «ottimo menu di prodotti locali», fiori compresi; e Noah's, terzo posto nella classifica 2024 dei migliori fish&chips inglesi.

ARREX
LE_CUCINE
Nella bellezza dello spazio cresce la qualità del tempo. Etica ed estetica
AD Prora - IMAGE Lumor
arrex.it

Il primo murales di Banksy, ***The Mild Mild West***, si trova a Stokes Croft, il quartiere dei graffitari (a destra). Una sala espositiva di Arnolfini, il museo internazionale di arte contemporanea (sotto)

03

ARTE

Cary Grant, Massive Attack, Richard Long, Wallace & Gromit, il cartoncino Bristol. A passare in rassegna l'elenco dei fenomeni *mainstream* stupisce come una città di 460mila abitanti sia riuscita a 'produrre' così tanto. Vero è che la cultura qui ha sempre avuto un ruolo cruciale, a prescindere dalla densità di popolazione, con il comparto artistico ormai a livelli mondali. Facile quando puoi fare il nome di Banksy: lo street artist che tutti conoscono, ma di cui nessuno sa nulla. O quasi. C'è stato un tempo, all'inizio degli Anni 90, in cui Banksy era un ragazzo alla mano, uno dei tanti, che bazzicava con la bomboletta spray nel quartiere di Stokes Croft, il regno dei graffitari, e taggava alla luce del sole. L'orsetto con la Molotov, nell'atto di lanciarla verso tre agenti di polizia – la sua opera prima –, l'ha dipinto in tre giorni: impossibile che sia passato inosservato, anche perché i bristoliani con quello scenario anti-establishment duro e tenero al tempo stesso si sono subito immedesimati. Bocche cucite, però, sull'identità dell'inafferrabile personaggio,

GETTY IMAGES

Al Royal Fort Gardens l'installazione-labirinto *Follow Me* è stata realizzata da Jeppe Hein con 76 lastre d'acciaio lucido (a sinistra). Più che un museo, Spike Island è un 'villaggio' dell'arte tra spazi per esposizioni e atelier creativi (sotto)

altrimenti che gusto c'è. Preferiscono far parlare le guide dei walking tour che, tra aneddoti e vicoli stretti, offrono anche l'occasione di fare un'ottima passeggiata a piedi. Si scopre così che questo è uno dei luoghi più felici dell'Inghilterra dove vivere, lavorare e andare per musei e gallerie. C'è sempre qualcosa di interessante da vedere. Al porto, Arnolfini è uno dei centri più influenti d'Europa per il contemporaneo, con i suoi tre piani che abbracciano pratiche di arte visiva, performance, danza, film e musica. Nomi come Jannis Kounellis, Louise Bourgeois, Gilbert & George si alternano ai talenti locali in cerca di affermazione. E non si capisce bene chi siano le vere star, visto che a Bristol le giovani leve sono supportate e coccolate come non mai: sponsorizzazioni, facilities, programmi formativi, materiali e spazi a disposizione. Impressionanti, al riguardo, le ampie e luminose sale dell'ex fabbrica di tè Brooke Bond ora sede di Spike Island, un 'villaggio' con 70 atelier di artisti, designer e maker, e un ambizioso programma di mostre. Da perderci le ore. E anche la bussola. Un po' come al labrinto di specchi *Follow Me*, una delle installazioni site-specific che stanno cambiando la destinazione d'uso del giardino della Facoltà di Scienze, alla Royal Fort House. Le 76 lastre di acciaio lucido disorientano, sì, ma sono anche invitanti. Fanno sentire il pubblico parte di un progetto, un paesaggio, una città.

La sedia Enki in rovere ebanizzato e il tavolo Aurora di Mythology (in alto). Tra le specialità di What The Mood le lampade a parete in Jesmonite, qui nella tonalità Tutti Frutti-Pompelmo (sopra). Yann Collins crea bouquet e allestimenti floreali con il nome Wonder Flower (sopra, a destra)

04

SCENA CREATIVA

Nei pressi di Netham Park, il fiume Avon è stato deviato dal suo cammino originale per far posto a un canale navigabile. Conseguenza? In città ci sono due corsi d'acqua che delimitano tre distinti centri urbani – con il verso dei gabbiani in sottofondo (il mare è a 20 chilometri). Tuttavia, la comunità creativa cresciuta lì attorno è una delle più unite e spumeggianti d'Inghilterra. «Londra è ancora il punto di riferimento per eventi e gallerie, ma sempre più designer scoprono Bristol. È famosa per i suoi pensatori liberi e ribelli che danno la sveglia sulla necessità di scuotere le cose», dice Anna Kidel, cofondatrice assieme a Sam Pearson di Mythology, una falegnameria moderna, un po' decentrata, dalla quale escono arredi scultorei e minimali. Ricevono gli ordini via email e spediscono in ogni parte del mondo. Il trasferimento dalla capitale, dove sono stati sei anni, non ha creato contraccolpi. Il cambio di passo, però, è impagabile. «Vivere qui ci ricorda di tenere le cose in prospettiva e di goderci il viaggio». Anche Francesca Gaskin, con il biglietto di sola andata da Londra, ha vinto la lotteria. Si è trasferita nel 2018 per i prezzi bassi degli affitti. Licenziata durante la pandemia, trovandosi con molto tempo a disposizione e la casa da ristrutturare realizza lei stessa la cucina. «Ho pensato che fosse abbastanza bella e ho cercato di capire se qualcuno volesse qualcosa di simile. Così è stato». Jetsam Made ora è un marchio affermato per la produzione

di moduli a libera installazione e personalizzazione, in acciaio e legno. Sono anche sostenibili e questo non guasta nella città votata al partito dei Verdi. Francesca abita a St Werburghs, un eco-villaggio in stile Hobbit, e il sogno è di aprire uno showroom nella dinamica Southville. Chi invece il negozio l'ha chiuso, preferendo l'online, è il fiorista Yann Collins, bristoliano doc. I suoi bouquet possono forse sembrare eccentrici in questa parte della Gran Bretagna, ma spiega che «essere circondato dalla street art, perfino se non ne sei consapevole, ha un forte impatto. La città poi è ricoperta di case colorate, che sembrano i disegni a pastello dei bambini, e questo influenza il mio amore per i contrasti». Certo, aggiunge, «è un posto umido e gli inverni possono diventare tristi, eppure è facile dimenticarlo quando esce il sole e tutti si godono l'estate». Il periodo di maturazione del Bristol Whitebeam, un albero che cresce solo da queste parti. Niente da dire: boschi e parchi sono fantastici. Le attrazioni principali per Meghan Peploe, architetta d'interni attualmente alle prese con un trasloco, cresciuta in campagna con la passione per il design. «Iniziata un po' per caso, si è trasformata in una piccola impresa»: What The Mood, specializzata in coperte di cotone e lampade di Jesmonite, una resina a base d'acqua. Pochi pezzi di alta qualità, capaci di scaldare gli ambienti senza troppa civetteria. «È l'aria che si respira qua: non c'è nulla di artificioso o esagerato. Gli abitanti sono sempre pronti a fare due chiacchiere e ogni cosa sembra avere un posto e uno scopo». Comprese le tute in lycra di Burnt Soul, per feste, performance e concerti. Kitsch? Macché. Stravaganza allo stato puro.

Gilet con frange arcobaleno del marchio Burnt Soul (sopra). Francesca Gaskin è la titolare di Jetsam Made, marchio di mobili a libera installazione, specializzato in cucine (in questa foto)

Il passo lento di Bristol, tra 'boutique-motel' e teatri da Oscar

Regolato dalle chiuse e ricavato sul percorso originario del fiume Avon – spostato poco più a sud –, il Floating Harbour ospita durante l'estate tutte le attività acquatiche della città: kayak, canoa, vela, SUP e corsi di navigazione. Sullo sfondo, le caratteristiche casette colorate

MUSEI E ARCHITETTURE

Impressionante il ponte di Clifton, che sovrasta la gola del fiume Avon con una campata di 214 m. Progetto di Isambard K. Brunel del 1835.
VISITBRISTOL.CO.UK

Ben visibile ai docks, il museo d'arte contemporanea **Arnolfini**. Il nome? Un omaggio all'omonimo dipinto di Jan van Eyck. *16 Narrow Quay, tel. +44/1179172300*
ARNOLFINI.ORG.UK

Gli interni vittoriani dell'auditorium **Bristol Beacon** sono unici nel loro genere. Lo studio Levitt Bernstein li ha ristrutturati con i guanti, facendo però qualche concessione al contemporaneo. *Trenchard St, tel. +44/1172034040*
BRISTOLBEACON.ORG

Oltre all'ambizioso programma di mostre, **Spike Island** organizza a fine maggio un popolarissimo evento che apre le porte degli oltre 70 atelier ospitati lì dentro. *133 Cumberland Road, tel. +44/1179292266*
SPIKEISLAND.ORG.UK

Impossibile non notare la guglia a tre punte della **Clifton Cathedral**, un capolavoro modernista che scalda i cuori dei pellegrini cattolici e degli amanti dell'architettura. *Clifton Park, tel. +44/1179738411*
CLIFTONCATHEDRAL.ORG

Al porto, in uno dei capannoni vittoriani di stoccaggio per le merci, **Watershed** è un ecosistema creativo: cinema, musica, teatro, eventi. *1 Canons Road, tel. +44/1179276444*
WATERSHED.CO.UK

HOTEL

Artist Residence Bristol era in origine una fabbrica di stivali. Quello che è rimasto – finestre a ghigliottina, travi a vista e pareti

di mattoni – convive ora con divanetti di velluto, tappeti vintage, quadri, stampe e fotografie. Mentre il bar è diventato un punto di riferimento del quartiere. Bell'atmosfera. *28 Portland Square, tel. +44/1174288440*
ARTISTRESIDENCE.CO.UK/BRISTOL
Ex casa di commercianti georgiani decorata con i colori di Farrow & Ball, una interessante collezione di mobili antichi, e un inaspettato quadro di David Hockney. All'arrivo al **Number 38 Clifton** bisogna suonare il campanello. *38 Upper Belgrave Rd, tel. +44/1179466905*
NUMBER38CLIFTON.COM
Motel-diner americano in versione contemporanea, **Mollie's** ha interni disegnati da Soho House, pavimenti in rovere e terrazzo, mobili di Conran Shop e un pizzico di vintage. *A4018, Cribbs Causeway, tel. +44/1173747740*
MOLLIES.COM

FOOD

All'interno di un cortile, tra case georgiane, **Bristol Lido** propone l'inedita accoppiata piscina-ristorante gourmet. Si pranza e si cena, anche in accappatoio, 'contando' le vasche che fanno i nuotatori. Molto rilassante. Piatti mediterranei e mediorientali preparati nel forno a legna. *Oakfield Place, Clifton, tel. +44/1173323970*
LIDOBRISTOL.COM
Succursale di una fattoria biodinamica che produce le verdure del menu, **Wilsons** è un piccolo ristorante salutista con annessa panetteria. *24 Chandos Road, tel. +44/1179734157*
WILSONSBRISTOL.CO.UK
Nel nuovo quartiere **Wapping Wharf**, al porto, gli ex container delle spedizioni pullulano di bar alla moda, negozi e ristoranti. *Wapping Wharf Road*
WAPPINGWHARF.CO.UK

Sebbene il piatto forte sia il fish&chips, da **Noah's** si possono trovare anche aragoste, frutti di mare e platesse della Cornovaglia. Gli interni in legno con oblò e grandi finestre ricordano lo scafo di una nave. *1 Brunel Lock Rd, tel. +44/1174529240*
NOAHSBRISTOL.CO.UK
Commissionato nel 1867, l'edificio in stile gotico veneziano del ristorante **Browns** conserva ancora le grandi finestre ad arco. Da provare il delizioso Afternoon Tea Menu. *38 Queens Road, Clifton, tel. +44/1179304777*
BROWNS-RESTAURANTS.CO.UK
Un'enorme finestra a strapiombo sul fiume, proprio davanti al serpeggiante Castle Bridge, è il biglietto da visita del birrificio **Left Handed Giant Brewpub**. Azzeccato mix di tradizione e modernità in quella che era una raffineria di zucchero. *Hawkins Lane*
LHGBREWPUB.COM
Tre motivi per visitare **Old Vic Theatre**: il nuovo foyer firmato Haworth Tompkins; il calendario degli spettacoli, con attori da Oscar come Olivia Colman; il **Kitchen + Bar** e le torte Pieminister, una specialità locale a base di manzo, pollo e verdure. *King Street, tel. +44/1179877877*
BRISTOLOLDVIC.ORG.UK

TEMPO LIBERO

Una gita a **Bath**, la città delle terme romane patrimonio Unesco, sulle tracce di Bridgerton e Jane Austen.
VISITBRITAIN.COM
Tra i vari Banksy Walking Tour, il più accreditato è **Where the Wall**, realizzato dal padre dei graffitari di Bristol. Da seguire dal vivo oppure con l'app.
WHERETHEWALL.COM
Alla **Martin Parr Foundation** vanno in mostra i fotografi delle isole Britanniche. Dal 3 ottobre, *Monument* di Trent Parke. C'è anche una biblioteca di 5.000 volumi, consultabili su appuntamento. *316 Paintworks, tel. +44/1173293270*
MARTINPARRFOUNDATION.ORG
Per gli amanti delle altezze, nel parco **Westonbirt Arboretum** c'è una passerella sopraelevata che permette di osservare da vicino le chiome degli alberi.

SHOP

Su Gloucester Road, la strada con il più alto numero di negozi indipendenti, **Ustudio** propone oggetti per la casa, articoli di cancelleria e profumi. *115 Gloucester Road*
USTUDIO.SHOP
Per i bouquet di **Wonder Flower** basta collegarsi alla pagina Instagram e prendere appuntamento.
INSTAGRAM.COM/WNDR_FLWR
Ceramiche, piccoli arredi, lampade, accessori, gioielli. Il focus di **Prior Shop** sono i prodotti artigianali di alta qualità. *Cabot Circus, tel. +44/1179290712*
PRIORSHOP.UK
Molto apprezzato dai bristoliani, il negozio di abbigliamento vintage **Ashwell & Co**. *32 Alma Vale Rd, Clifton, tel. +44/1179042898*
ASHWELLANDCO.COM

Il ristorante dell'hotel Artist Residence Bristol con il poster *Party Like It's 1999* dell'artista Dave Buonaguidi (sopra). Un bouquet di Yann Collins, alias Wonder Flower (a sinistra)

PIAZZETTA
PASSIONE ACCESA

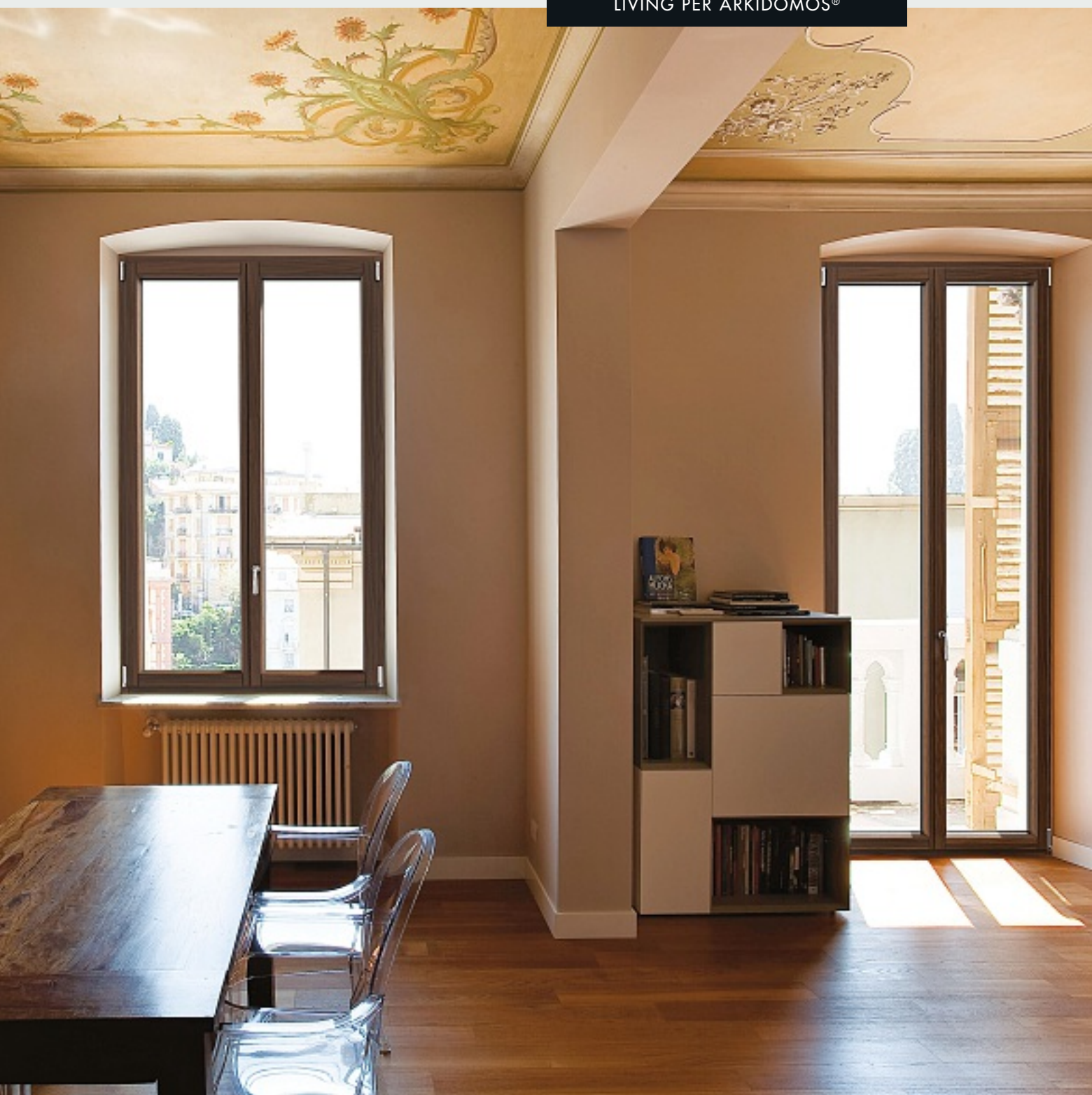
GREEN E VERSATILE IL BAGNO FIRMATO ITLAS

RIGENERATO ED ECOSOSTENIBILE PER I RIVESTIMENTI, MIXATO CON MATERIALI HI-TECH PER SOLUZIONI ARREDOBAGNO SEMPRE PIÙ FLESSIBILI: IL LEGNO AL CENTRO DELLA ZONA BENESSERE

Pavimenti, rivestimenti e soluzioni innovative per l'arredobagno: con Itlas il legno è sempre più protagonista nella zona dedicata alla cura della persona. A partire dai parquet e dalle boiserie del progetto Ecos, una collezione sviluppata in un'ottica di tutela ambientale rimettendo in circolo gli scarti di produzione. Ogni ritaglio viene recuperato e diventa parte di nuove tavole ecosostenibili, quali i parquet Online, Online Industriale, Tecno Smart e Le Righe Fineline. L'omonima boiserie, dal sottile profilo tridimensionale scanalato, può essere posata sia in verticale che in orizzontale, anche per rivestire fianchi e ante dei mobili, generando effetti ottici dinamici. Alle superfici in legno naturale o rigenerato si affiancano i sistemi di arredobagno Itlas che, grazie alla possibilità di abbinare elementi in marmo, resine, vetro e materiali sintetici, consentono di abbracciare gli stili di arredo più trasversali. Qualche esempio? Il look minimal e hi-tech della collezione l'Essenziale, che include contenitori pensili in vetro e mobili bagno con top e vasche in laminam nero. Oppure la collezione Linea, di grande impatto visivo, composta da boiserie e cremagliera con mensole e contenitori modulari in vetro e alluminio. Queste e altre novità Itlas saranno in mostra alla fiera Cersaie di Bologna (Hall 21, Stand A39-B38) dal 23 al 27 settembre. ITLAS.COM

La parete è rivestita con la boiserie in legno Le Righe Fineline della collezione Ecos nella finitura rovere Milk. Pensili a giorno in vetro retroilluminati e mensola in laminam finitura calce nero, tutto della collezione l'Essenziale. Pavimento in doghe di rovere Online Industriale della collezione Ecos nella finitura Pietra Plus (in questa foto). Sistema arredobagno Stoccolma, collezione l'Essenziale: mobile e top con vasche integrate in laminam finitura calce nero e frontali in legno Le Righe Fineline, finitura Rovere Milk (nella pagina accanto)

Stanza da bagno contract Arkidomos®, versione legno legno, estetica Contemporaneo in abete laccato tortora, a verniciatura catalizzata con ioni d'argento che blocca il 98% dei batteri (a destra). Un'abitazione in un palazzo storico ristrutturato a Genova, con finestre e portefinestre Arkidomos® legno alluminio, nella versione Barocco interno, in rovere tinto noce scuro (nella pagina accanto). L'esterno dello stesso palazzo, con finestre Arkidomos® con alluminio esterno finitura bianco RAL 9010 (sotto). Foto Massimo Poldelmengo

IL SISTEMA DI SERRAMENTI ARKIDOMOS® DI EMK PROPONE SOLUZIONI CAPACI DI ADATTARSI A VARI CONTESTI, DAL PALAZZO STORICO ALLE NUOVE COSTRUZIONI

Una nuova linea produttiva con una tecnologia esclusiva messa a punto da EMK per ripensare il concetto di finestra. Il sistema Arkidomos® multiprofilo è stato progettato per adattarsi a ogni tipo di contesto, storico o contemporaneo. Tre le varianti estetiche: Barocco, dedicata a chi ama le forme tradizionali, è stata concepita per residenze di pregio ed edifici che hanno attraversato il tempo; la linea Moderno, con le sue forme asciutte, è stata progettata per contesti urbanistici eclettici e in evoluzione; infine, la variante Contemporaneo, squadrata e spigolosa, è la più adatta alle nuove costruzioni. Oltre all'innovativa cornice esterna indipendente, i serramenti Arkidomos® si caratterizzano per le infinite possibilità di personalizzazione: sono disponibili in abete, pino, okumè, larice o rovere, nella versione legno legno (abbinabili anche in modalità bicolore e con doppia essenza) e in quella legno alluminio, con la giunzione a 90° che uniforma esteticamente l'esterno all'interno. Sicurezza, solidità e resistenza sono garantite dall'esclusivo sistema d'incollaggio strutturale dell'anta alla vetrocamera, risultato della ricerca e sviluppo EMK, e da tutti i punti di chiusura antieffrazione. Per assicurare la continuità estetica, il fermavetro è integrato nel profilo dell'anta.
ARKIDOMOS.IT

ALBUM

Nella casa Anni 30 affacciata sulla stazione Centrale di Milano l'atmosfera è senza tempo — Joe Massaro, imprenditore americano: «Un giorno ho comprato l'isola di Petra, quello dopo ho deciso di costruirci il progetto di Frank Lloyd Wright» — L'eclettico pied-à-terre di Derek Castiglioni mixa colore e collectible design — A Trieste, uno spettacolare appartamento ottocentesco tra mosaici e stucchi dorati

FULL SERVICE

TESTO LUCA TROMBETTA
FOTO HELENIO BARBETTA

«Ristrutturazione, colori, arredamento, abbiamo pensato a tutto noi». Coppia di creativi e progettisti fai-da-te, Christian Frascaro e Francesco Cristiano reinventano un appartamento Anni 30 affacciato sulla stazione Centrale di Milano. Tra echi orientali e mood Seventies

In soggiorno, poltroncine Anni 50 attribuite a Ico Parisi rivestite con tessuto Amoir Libre di Dedar, coffee table di NM3 con scatola laccata Tazio di Armani/Casa e vaso in vetro di Murano di 6:AM. Sgabello vintage in pelle, panca in acciaio e pelle di NM3 e tavolino di Eero Saarinen per Knoll

Davanti alla libreria modulare di Frama, divano in pelle Sesann di Gianfranco Frattini, Tacchini, e piantana Anni 60 Papavero di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos. Sulla destra, tavolino Ping II di Giuseppe Chigiotti per Driade e, sopra il mobile a specchio su disegno, lampada di Hannes Peer per SEM

Il corridoio di ingresso è impreziosito da un pavimento in marmo e onice ispirato a Gio Ponti, su disegno di Christian e Francesco. Armadiature e guardaroba sono integrate nella parete color cioccolato (in questa foto). La sala da pranzo di ispirazione orientale è rivestita con pannelli di rafia e lino; tavolo laccato rosso Orseolo di Carlo Scarpa, Cassina come le sedie Gaja di Kazuhide Takahama. Sul piano, coppa e calice in terracotta di Damiano Groppi. Sgabelli di NM3 e sospensioni in vetro di Murano, Spazio RT Milano (nella pagina accanto)

AVEVAMO LE IDEE CHIARE: CREARE UN'ATMOSFERA SENZA TEMPO, QUALCOSA CHE NON CI STANCASSE SUBITO. SENZA CADERE NELLA TRAPPOLA DEI TREND DEL MOMENTO

Christian Frascaro

Cucina in acciaio spazzolato realizzata su misura da Spotti Kitchen Studio; tavolo su disegno, sgabelli Remy in noce canaletto di Armani/ Casa e sospensione Anni 60 di Sergio Mazza per Artemide. Quadro *L'altro Vaso* di Lucia Pescador, courtesy Apalazzo Gallery (sopra). Nell'ingresso, sulla consolle in marmo Eros di Angelo Mangiarotti, Agapecasa, lampada Porcino di Caccia Dominioni per Azucena. A parete, sculture in metallo *Polimpatto* di Filippo Salerni (a destra). Lungo il corridoio, applique Anni 60 Delta di Sergio Mazza per Artemide. Sul fondo, sedia Hill House 1 di Charles Mackintosh, Cassina, e tela di Nicolae Prisac (nella pagina accanto)

L'ingresso del palazzo milanese in zona Stazione Centrale presenta dettagli Déco (a sinistra). I padroni di casa: da sinistra, Francesco Cristiano e Christian Frascaro (accanto). Nella camera, il letto su disegno si riflette nelle ante a specchio degli armadi. Applique Anni 60 di Sergio Mazza per Artemide e tavolino di NM3 (nella pagina accanto)

La prima cosa che si nota entrando a casa di Christian Frascaro e Francesco Cristiano è il prezioso intarsio di marmi e onici del pavimento che si snoda per alcuni metri fino alla cucina. Subito dopo, una consolle in marmo di Angelo Mangiarotti e un lungo corridoio color cioccolato, punteggiato da eleganti applique Anni 60 firmate Sergio Mazza. «Volevamo che l'entrata e questa zona di passaggio fossero di impatto e avessero una forte identità», dicono mentre ci accomodiamo nel soggiorno. Da poco più di un anno i due si sono stabiliti in un appartamento di circa cento metri quadrati all'interno di un palazzo Anni 30 dell'architetto Giuseppe Martinenghi, affacciato su via Sammartini e sui binari della stazione Centrale di Milano. «È una zona in fermento: il progetto di riqualificazione dei Magazzini Raccordati, poco più avanti c'è la galleria di Dimorestudio, e non lontano abitano i Formafantasma». Quando raggiungiamo la luminosa cucina affacciata sul cortile interno, sfoderano un iPad con schizzi e bozzetti. «Ristrutturazione e arredamento, abbiamo pensato a tutto noi. Nessun architetto», precisano. «Per disegnare il pavimento dell'ingresso ci siamo ispirati ai rivestimenti della vicina stazione ma anche ai lavori di Gio Ponti, uno dei maestri che ammiriamo. I colori delle stanze – burro, crema, cacao, verde oliva – li abbiamo scelti ripensando alle opere di Carlo Mollino, un visionario per la sua epoca, e ai film di Wes Anderson con le tinte pastello desaturate. Christian, che in queste cose è molto più bravo di me, ha preparato una serie di moodboard accostando vernici, tessuti e materiali», racconta Francesco. Lui, 35 anni, napoletano, è consulente creativo per un importante brand di moda italiano. Christian, 36, pugliese, lavora nell'hôtellerie di lusso. Si sono conosciuti più di dieci anni fa grazie a Instagram, con cui ancora oggi lavorano collaborando con alcuni marchi del fashion e dell'hi-tech. «È sempre stato così. Abbiamo una forte passione per il design, per la fotografia, per l'arte, per tutto quello che gravita attorno alla creatività», interviene Christian. «Per la casa avevamo le idee chiare: creare un'atmosfera senza tempo, qualcosa che non ci stancasse, senza cadere nella trappola dei trend del momento». Appena acquistato l'appartamento, avevano già pronto il piano di tutti gli interventi per la ristrutturazione (solo quattro mesi), dopodiché hanno passato al setaccio siti di e-commerce e negozi dell'usato per scovare oggetti vintage e lampade fuori produzione. «Il bello di arredare una casa è anche questo: faticare per ottenere pezzi ricercati», afferma Francesco. Nel living, un divano Anni 70 di pelle circondato da poltroncine di Ico Parisi e sgabelli in metallo ultra-contemporanei; in cucina, mobili in acciaio e una coppia di sgabelli in noce; nella camera da letto, due guardaroba rivestiti di specchi che generano giochi di riflessi. E poi una sala da pranzo di ispirazione orientale – «la nostra stanza cinese, come usava nelle dimore nobiliari di un tempo» – con un tavolo laccato rosso, pannelli di rafia alle pareti e lanterne sospese al soffitto. «Tutto quello che c'è in casa», puntualizza Christian, «va dagli Anni 30 agli Anni 70. C'è il design contemporaneo ma senza esagerare, per ovviare l'effetto showroom. Abbiamo voluto evitare ottone e velluto, meglio la pelle, i metalli cromati e le superfici laccate». I due hanno salvato parquet e infissi, e giurano di non avere una fonte Led in tutta la casa, solo lampadine a incandescenza. Nostalgici? «No. Se abiti in un palazzo degli Anni 30 non puoi creare un open space bianco e abbagliante, non c'entra niente. Devi rispettare l'identità del contesto in cui vivi». Christian e Francesco ne hanno fatto una missione. Terminati i lavori in casa, sono passati al condominio aggiungendo piante in vaso e rimettendo a posto bacheche, caselle postali e corrimano in ottone. State valutando una nuova professione? «Non ci dispiacerebbe fare delle consulenze per case, locali e ristoranti. A volte ti accorgi che un posto, per essere perfetto, va solo svuotato di cose inutili».

Testo Giuseppe Santonocito — Foto Ashok Sinha

Wright

Lago Mahopac, stato di New York, 50 miglia da Manhattan.
Nell'isola di Petra, sospeso sull'acqua, il miracolo di Joe Massaro.
Dopo quasi mezzo secolo ha costruito una villa del maestro dell'architettura organica, partendo dai disegni originali

Now

La posizione panoramica della residenza disegnata da Frank Lloyd Wright nel 1949 – realizzata solo nel 2007 da Joe Massaro – con il grande sbalzo della terrazza che resta sospesa scenograficamente tra le rocce e l'acqua. Sul tetto piano si intravvede la pista di atterraggio per elicottero

Un dettaglio del living con il camino bifacciale; le boiserie e i mobili, tutti in mogano africano, sono stati creati su misura da artigiani locali seguendo le indicazioni dei bozzetti di F.L. Wright (sopra). La cucina ospita una delle due grandi rocce incorporate all'interno della casa, nella migliore tradizione organica. Ventisei lucernari triangolari compongono un mosaico di luce zenitale (nella pagina accanto)

Nel grande salone, i pavimenti in cemento rosso e i soffitti in legno incorniciano la sequenza di finestre a nastro che consentono al paesaggio di riversarsi all'interno della casa. Sotto le finestre, una lunga infilata di panche imbottite accompagnate da tavolini dalla forma poliedrica, tutto su disegno

Vista dall'acqua, la sagoma della terrazza sospesa rivela ancora meglio la sua spettacolarità (sopra). Joe Massaro sorride mentre si arrampica su una delle rocce inglobate all'interno della casa (a sinistra). Dettaglio di una delle camere da letto, con la lunga mensola su disegno, uno dei tanti punti di intersezione tra paesaggio e architettura (nella pagina accanto)

L'isola di Petra è un atollo a forma di cuore nel Lago Mahopac, stato di New York, 50 miglia a nord di Manhattan. Sulla sua punta la Massaro House si erge maestosa, sospesa sull'acqua a bordo delle rocce. La sua storia è straordinaria quanto il suo aspetto: costruita seguendo i disegni originali di Frank Lloyd Wright, la vicenda abbraccia un arco temporale lunghissimo che intreccia desideri e ambizioni con imprevisti, colpi di scena e vincoli oggettivi. Tutto ha inizio nel 1949 quando Ahmed Chahroudi, proprietario dell'isola, si rivolge a Frank Lloyd Wright con l'idea di erigere un'audace dimora sulla riva. Il patriarca dell'architettura americana, sedotto dalla chance di costruire a 83 anni un ultimo capolavoro all'altezza della Fallingwater, accetta l'offerta presentando in tre mesi un layout straordinario: un'abitazione di oltre 400 metri quadrati, con uno sbalzo sull'acqua mai visto prima, quasi il doppio della Casa sulla Cascata. Spesso però i sogni si scontrano con la realtà: i costi di realizzazione si rivelano di gran lunga superiori alle possibilità del committente che decide, per la profonda delusione di Wright, di ripiegare su un più modesto cottage di 110 metri quadrati, completato dall'architetto nel 1951. La vicenda sembra chiudersi così, malinconicamente: negli anni seguenti la proprietà passa di mano in mano e il concept di Wright resta lettera morta. È il 1996 quando il destino presenta alla casa una seconda opportunità sotto forma di Joe Massaro, un caparbio imprenditore che si imbatte nell'isola quasi per caso, decidendo di acquistarla con il cottage e i cinque disegni autografi di Wright. «Un giorno avevo comprato l'isola e in quello successivo avevo deciso di costruire il progetto originale della casa di Frank Lloyd Wright. Ho iniziato a perseguire questa idea con tutta la mia determinazione, per vedere fino a che punto sarei riuscito ad arrivare», racconta Massaro. La strada però si rivela più impervia del previsto. La mancanza di disegni esecutivi, la logistica (l'isola non è collegata alla terraferma) e i costi rappresentano solo alcune delle difficoltà incontrate lungo il cammino: è soprattutto il regolamento paesaggistico a ostacolare la realizzazione del progetto. A Massaro occorrono quasi 7 anni e la consulenza della Frank Lloyd Wright Foundation per ottenere le autorizzazioni necessarie. Sul più bello, però, una serie di dissidi portano alla rottura con la Fondazione e alla decisione di affidare a Thomas A. Heinz, storico e studioso di Wright, la realizzazione del progetto. Grazie a un software di modellazione 3D Heinz riesce a creare un modello tridimensionale a partire dai bozzetti originali, completando la casa tra il 2003 e il 2007. Seguendo i disegni nativi, la residenza ingloba al suo interno due grandi rocce, visibili nel salotto, in cucina e all'interno della doccia della guest room. I pavimenti sono realizzati nel cemento rosso tipico di Wright, mentre il mogano africano arreda il living, il dining e le sette camere da letto. Lo scenografico salone, lungo e spazioso, è bordato ai lati da una sequenza di finestre a nastro e la sua sagoma filante si protende verso il lago per 8 metri e mezzo, generando la strabiliante terrazza sospesa sulle onde. In realtà Heinz e Massaro hanno dovuto adeguare il progetto alle nuove normative, inserendo gli impianti di riscaldamento e optando per soluzioni estetiche discutibili, come i muri in pietra che non rispettano le prescrizioni della desert masonry di Wright, o l'uso di lucernari a cupola anziché piatti. Queste scelte hanno aperto una diatriba con la Wright Foundation, che si oppone al riconoscimento della casa come opera di Wright, declassandola a progetto 'ispirato' dal maestro. Eppure, affacciandosi dal cantilever sull'acqua e ammirando il panorama del lago circostante, è difficile non concordare con Massaro quando afferma che Frank Lloyd Wright avrebbe preferito vedere la sua opera realizzata, anziché lasciarla ingiallire sulla carta.

La spettacolare doccia della guest room lascia affiorare al suo interno un grande masso

WRIGHTOVERWATER.COM

TESTO MARA BOTTINI — FOTO HELENIO BARBETTA

A Legnano, il pied-à-terre eclettico di Derek Castiglioni, teatro di una ricerca estetica fuori dal coro

Derek Castiglioni, classe 1983, autore del progetto d'interni (a destra). In corridoio, sgabello Wiktoria di Martino Gamper, Nilufar. Sulla parete rivestita di laminato effetto rovere, due prototipi di lampade Indagare la Luce 001 in lamiera traforata viola, di Castiglioni come la cucina sullo sfondo. Nel vano in inox, vasi di Elena Pelosi e Michela Alquati (nella pagina accanto)

Una quinta a specchio riflette la cucina giallo lucido (a sinistra). Davanti alla parete di inox satinato del living, divano 'scolpito' in loco di gommapiuma riciclata Clouds, IAMMI Studio. Side table Supernova di Derek Castiglioni, Nilufar; scultura in poliuretano Please di PLACéE, come il tappeto The Floor is Lava, Carpet Edition. A contrasto, il pavimento di resina turchese (nella pagina accanto)

Lo specchio a tutta altezza riflette il living open space. Il soffitto geometrico si ispira a quello di Gio Ponti per Villa Planchart. Il tavolo Nudo è un prototipo in cemento grezzo di Castiglioni; sue anche la sedia Supernova per Nilufar. Sul tavolo, opere di Alissa Coe e PLACéE. A parete, scultura di Cosma Frascina

Il soffitto total black del bagno contrasta con le trasparenze della porta in vetro cannettato. Mobile lavabo in inox su disegno. Applique Fresnel di Joe Colombo per Oluce, Stool Diskoi in acrilico viola di Objects of common interest, Nilufar (a sinistra). In camera, il letto e il vaso sono prototipi su disegno; applique vintage e quadro di Italo Mus (nella pagina accanto)

Per Derek Castiglioni la composizione paesaggistica è un'estensione dello spazio domestico. Incastonate nel pavimento di cemento naturale, aiuole circolari piantumate con palme nane *chamaerops humilis*. Tipiche delle ville Anni 50, le stesse palme sono stampate sui rivestimenti tessili delle poltrone outdoor Aquiloni per Nilufar, realizzate in acciaio laccato e ottone, come i tavolini coordinati

Derek Castiglioni è un architetto-designer-paesaggista e imprenditore che rifugge le definizioni, meglio chiamarlo creativo. Allergico ai confini, è un viaggiatore curioso che torna sempre con la valigia piena di suggestioni, come fossero souvenir. Sono il suo bagaglio di emozioni e atmosfere, che poi traduce in un immaginario progettuale eclettico: «Io guardo fuori, io guardo tutto. E poi c'è Instagram che è una vetrina a chilometro zero sul mondo». Con uno dei portfolio più trasversali del panorama italiano e internazionale, l'architetto nato a Varese spazia dal design all'incanto al green design, con tetti verdi, giardini pensili e installazioni site-specific per stilisti e imprese, da Stella McCartney a Campari. Questo appartamento 'fuori luogo' è il suo primo interno, pensato per sé come un buen retiro dalla routine. A soli trenta chilometri da Milano dove vive e lavora, il pied-à-terre multicolor potrebbe essere a Miami, sulla Pacific Coast australiana, in California, invece è a Legnano vicino all'azienda vivaistica di famiglia e all'aeroporto di Malpensa, in caso volesse volare via alla ricerca di altre ispirazioni. «Mi piacerebbe disegnare una barca», confessa, non contento di avere appena messo a punto la serie di prototipi in cemento crudo e lamiera forata che popolano i nuovi spazi insieme alla collezione di mobili outdoor neo bon ton editata da Nilufar. Nell'open space non si sa se guardare le forme libere, i colori o le finiture spaesanti che passano dal pavimento di resina turchese alla cucina giallo glossy, dalle pareti di acciaio, specchio o laminato effetto rovere alle trasparenze del vetro cannettato. Castiglioni traccia personalmente ogni linea e volume poi lo personalizza con la complicità di un gruppo di sperimentatori come lui, quasi la casa fosse una residenza d'artista. «L'idea di aprire il mio piccolo rifugio ospitando i creativi in effetti c'è. Il *collectible design* chiama il dialogo e per noi che creiamo opere cariche di valore emozionale il contesto è una grande ispirazione. Chissà cosa inventerei se dormissi in un letto di Gabriella Crespi!». Per rivoluzionare il microcosmo d'artista arrivano i compagni di Nilufar – Martino Gamper, il duo greco Objects of common interest – e altri nomi ben noti a collezionisti e gallerie. Michela Alquati ci porta le selezioni numerate del suo marchio di nicchia, PLACéE Design Editions Milano, l'architetto Elena Pelosi un'art de la table di argilla cotta in fornace, la canadese Alissa Coe i vasi biomorfi che modella nella sua cascina delle Langhe. Il divano organico, tutto curve, Stephanie Blanchard e Nicolau dos Santos di Studio Iammi lo scolpiscono sul posto, direttamente in salotto: «ho raccolto riccioli di gommapiuma riciclata per una settimana ma ne è valsa la pena». Talenti multidisciplinari, fuori dal mercato seriale e senza i vincoli del prodotto industriale come Castiglioni, ne hanno rafforzato la visione radicale. «In Australia ho studiato architettura da un'altra prospettiva, dinamica e contemporanea, lontana dal retaggio del 900 italiano. Il 'Less is More' non mi appartiene ma il mio caleidoscopio cela tra gli eccessi la misura». Mosso dal desiderio di 'uscire' dal classico made in Italy il designer giardiniere lo innova «con un pizzico di arte» senza scordare la lezione dei maestri che traspare nell'interno eclettico: «I bassorilievi geometrici del soffitto prendono spunto da quello a righe bianche e gialle di Gio Ponti per la sala da pranzo di Villa Planchart a Caracas. L'abbinamento verde pesca guarda alla Casa sul Canal Grande di Carlo Scarpa, il bagno di vetro e acciaio alla Torre Velasca di BBPR. Fuori ho piantumato un boschetto di palme nane *chamaerops humilis* molto diffuse negli spazi outdoor del Cinquanta».

DEREKCASTIGLIONI.COM

MADE IN ITALY

iCanneti
Boiserie Collezione Regolare
in Rovere Europeo Termotrattato
Medio 2020 Verniciato.

Come sinuose canne mosse dal vento.
Un rivestimento decorativo
contemporaneo, un ritmo geometrico
emozionante, effetti di continuità
armonici ma sorprendenti.

cpparquet.it

CP PARQUET
1982

TUTTA UN'ALTRA STORIA

Seconda casa in città, a Trieste: «Gli interni spettacolari ci hanno conquistato immediatamente», dicono l'architetto Mariano Zanon e la moglie Angela, «stare qui è un'evasione dal tempo»

TESTO
LIA FERRARI

FOTO
HELENIO BARBETTA

STYLING
DEBORAH PIANA AGOSTINETTI

L'architetto Mariano Zanon e sua moglie Angela (in questa foto). Poco oltre l'ingresso, sullo sfondo si vedono le porte dei due bagni. Poltrona vintage Ninfea di Gio Ponti (nella pagina accanto)

La camera da letto in origine era la sala della musica. A centro stanza è stato creato un guardaroba schermato da tende cascanti, che separa la zona notte da quella relax arredata con un divano Raffles di Vico Magistretti, De Padova (in questa foto). Il living è dove un tempo c'era il giardino d'inverno. Poltroncina in pelle CH44 di Carl Hansen & Søn (nella pagina accanto)

La cucina professionale in acciaio è di Wolf: in origine, c'era una fontana (in questa foto). Uno scorcio della stanza da letto con la poltrona LC1 di Le Corbusier, Cassina. Sul tavolino Soda di Miniforms, lampada Minipipistrello di Gae Aulenti, Martinelli Luce (nella pagina accanto)

L'ingresso del palazzo triestino datato 1860 (sopra). Una delle nicchie rivestite in mosaico originale dell'epoca (sopra, a destra). Nella zona pranzo attigua alla cuina, sedie CH24 Wishbone Chair di Hans J. Wegner, Carl Hansen & Søn, e una rigogliosa Monstera in vaso (nella pagina accanto)

Il palazzo risale al 1860, anno in cui gli austriaci avevano le mani sulla città. Gira voce che l'architetto fosse Carl Junker, lo stesso del Castello Miramare, uno dei vanti della Trieste Asburgica. Non c'era modo di appurarlo, si sa che il committente era un armatore e che ci sono stati vari passaggi di mano. Per quarant'anni è stato proprietà del Consolato Svizzero. Le cronache riportano traccia di feste e serate di gala in quella che una volta era la sala della musica, attualmente la camera da letto. Il giardino d'inverno, dove venivano riparate le piante nei mesi più freddi, è diventato il living. Al posto della fontana interna che zampillava acqua adesso c'è una cucina. Per trovare questa casa, l'architetto Mariano Zanon e sua moglie Angela si sono ingegnati. Le foto erano comparse sul sito di un'agenzia, ma a un certo punto era impossibile ritrovarle. Si ricordavano la zona dove si trova 'la villa', nell'annuncio veniva definita così, e si sono messi a cercarla strada per strada intorno al Teatro Rossetti, nella parte alta della città. Alla fine l'hanno trovata. «Abbiamo avuto l'ardire di suonare a uno dei tre campanelli», ricorda l'architetto. «La proprietaria era restia a farci entrare ma poi si è convinta, anche se non era più sicura di vendere. Così è iniziato un simpatico rapporto di corteggiamento. Gli interni, effettivamente, sono spettacolari, ci hanno conquistati immediatamente». Casa magnifica ma difficile, l'unica porzione rimasta vuota quando il palazzo venne frazionato per creare tre enormi appartamenti ai piani più alti. Disabitata da anni, era un po' lasciata andare. Il vero problema però era un altro: mettere d'accordo le esigenze della vita di tutti i giorni con il fascino di un tempo andato. Con il suo studio Zanon Architetti Associati, nella provincia di Treviso, Mariano Zanon ha seguito progetti ben più impegnativi, tra cui la sede di H-Farm e l'adiacente Campus nella campagna trevisana. Per quanto allenato, e per quanto la casa di Trieste non sia grandissima, per rimetterla in funzione c'è voluto un anno di cantiere. «Abbiamo

Un altro scorcio della camera da letto che evidenzia il contrasto tra i mosaici e gli stucchi dorati

deciso di procedere con lentezza. La vera sfida era distribuire gli impianti, che abbiamo creato ex novo, senza rovinare pavimenti e pareti. Li abbiamo distesi in un'intercapedine sotterranea, un lavoro certosino». Le pareti di casa sono rivestite di mosaici ottocenteschi, probabilmente di produzione veneziana. Nelle cantine erano conservati interi sacchi di queste tessere di vetro, che sono state utilizzate per il restauro. Altro tempo l'ha richiesto il ripristino di marmi, stucchi, serramenti in ferro battuto, porte – «vere opere di ebanisteria» – e altre raffinatezze. Una cornice così bella non ha bisogno di essere riempita. Zanon e la moglie con l'arredo ci sono andati piano, c'è poco più dell'indispensabile: la cucina, il tavolo da pranzo, i divani, il letto, qualche pezzo di design da collezione, le lampade di Gae Aulenti, il merlo intagliato di Charles e Ray Eames. L'armadio della camera, come tutto qui dentro, è *stand alone*, perché non ci si poteva appoggiare alle pareti, e serve anche a separare il letto da una zona studio-conversazione. «Abbiamo messo solo le cose che ci interessano davvero. A partire da una cucina ben attrezzata, così ci possiamo divertire a ospitare. La Tv non l'abbiamo voluta, sarebbe stato un elettrodomestico indiscreto. Meglio leggere un libro». Angela e Mariano vivono stabilmente a Roncade, in un rustico ristrutturato non lontano dalla sede di H-Farm. Trieste è la loro seconda casa. «Ci veniamo una volta ogni due, tre settimane. D'estate intensifichiamo la presenza. Difficile non amare una città così di fascino, tra l'altro sul mare. Le architetture, il paesaggio, la tradizione letteraria, la storia, i caffè. Ma soprattutto ci piacciono i triestini». Stare qui, per loro, è un'evasione totale. «È un contesto molto lontano da quello in cui siamo normalmente immersi ed è proprio questo che ci piace, fiondarci in un'altra storia, una storia molto potente. Poter vivere quei fasti lontani, seppure di riflesso, ci diverte molto».

ZANONARCHITETTIASSOCIATI.IT

VETRINA

Speciale Bagno e Rivestimenti

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E FRANCESCA TAGLIABUE

1 ✮ BOFFI
I Fiumi, design Claudio Silvestrin. Mobile sospeso in rovere tinto affumicato con lavabi Piave in marmo Emperador Dark; rubinetti Eclipse in PVD gun metal opaco, design Studiocharlie. Cm 120-60x59,5x32 h
BOFFI.COM

3 ✮ FRATTINI
Enea, design Bellucci Mazzoni Progetti. Miscelatore cromato monocomando caratterizzato da una bocca di erogazione piatta. La cartuccia energy saving limita il consumo dell'acqua a 6 litri al minuto. Cm 24,2x20,75
FRATTINI.IT

2 ✮ MARAZZI
Room Wall, rivestimento ceramico effetto pietra. La struttura cannettata 3D Match si ispira alle scanalature verticali scalpellate sulla pregiata pietra francese di Montpellier. Piastrelle da cm 30x90
MARAZZI.IT

relaxdesign
WHITELABEL
CERSAIE
Bologna - Italy
23 - 27 / 09 / 2024
HALL 21
STAND A53 B52

4

5

4 ☆ CRISTINA RUBINETTERIE
Blade, design Alessandra Bertini-Phicubo. Rubinetto bicomando a tre fori da piano in finitura gold brass spazzolato Pvd. La leva di apertura, dal design netto e preciso, ricorda una lama sottile. Cm 13x13,2 h
CRISTINARUBNETERIE.COM

5 ☆ ANTONIOLUPI
Borghi, design Gumdesign. Lavabo a colonna che abbina la trasparenza del Colormood del bacino alla matericità del sughero riciclato della base. Ø cm 50x 100 h. Carta da parati waterproof Tralerighe; in rollo, misure on demand
ANTONIOLUPI.IT

6

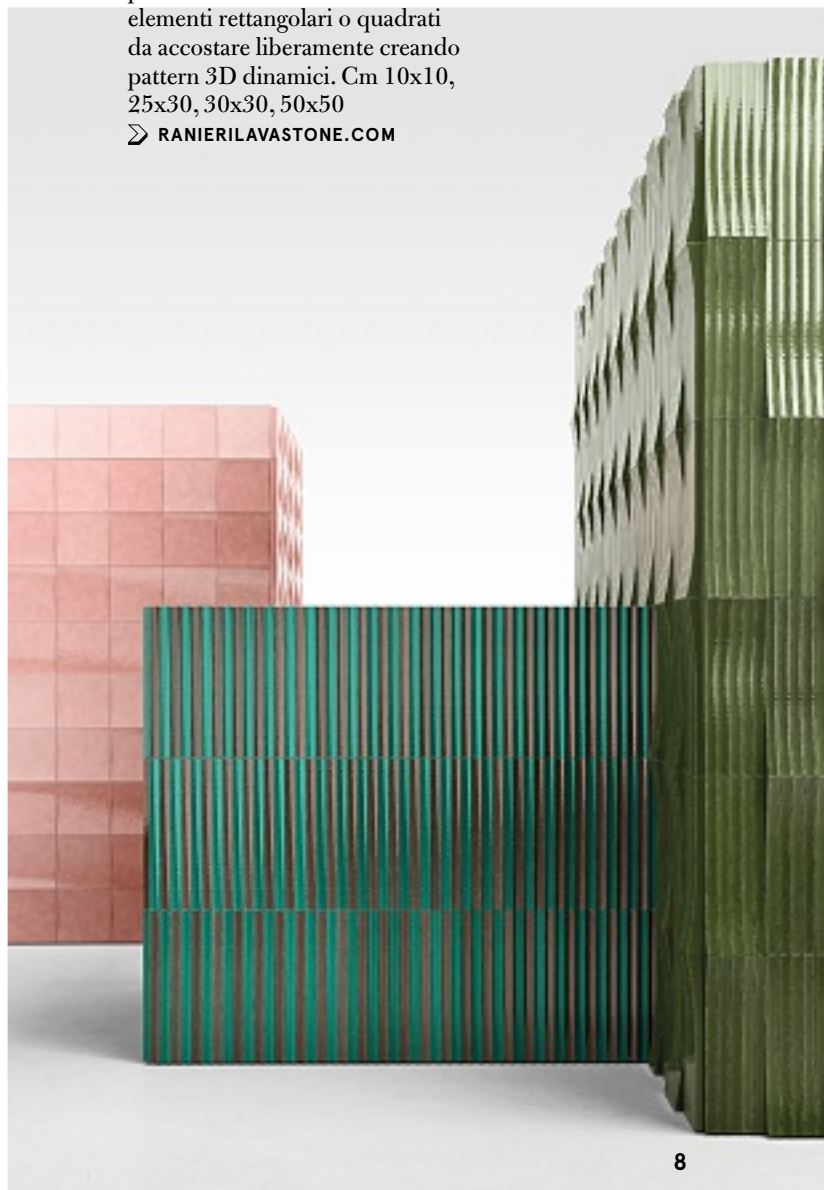
6 ☆ BISAZZA
Marmosaico Alma Tadema Green, design design Ashley Hicks. Mosaico di marmo bianco Thassos, nero assoluto, verde Guatemala, grigio bardiglio. Tessere tagliate a mano e levigate con finitura opaca, cm 1,5x1,5
BISAZZA.COM

7

7 ☆ DURAVIT
Sivida, design Philippe Starck. Lavabo in DuroCast, materiale minerale ricomposto vellutato al tatto. Disponibile in bianco, grigio e verde opachi, è integrato in una consolle con piedini e porta asciugamani neri. Da cm 47,7x61x59,1 h
DURAVIT.IT

8 ☆ RANIERI
Odissea, Francesco Meda e David Lopez Quincoces. Collezione di rivestimenti in pietra lavica smaltata con elementi rettangolari o quadrati da accostare liberamente creando pattern 3D dinamici. Cm 10x10, 25x30, 30x30, 50x50
RANIERILAVASTONE.COM

8

9

9 ☆ FANTINI
Flora, design Vincent Van Duysen. Miscelatore monoforo dall'estetica industriale. In fusione di ottone con finitura matt gun metal Pvd caratterizzata da una elevata tattilità superficiale. Cm 12,5x18,5 h
FANTINI.IT

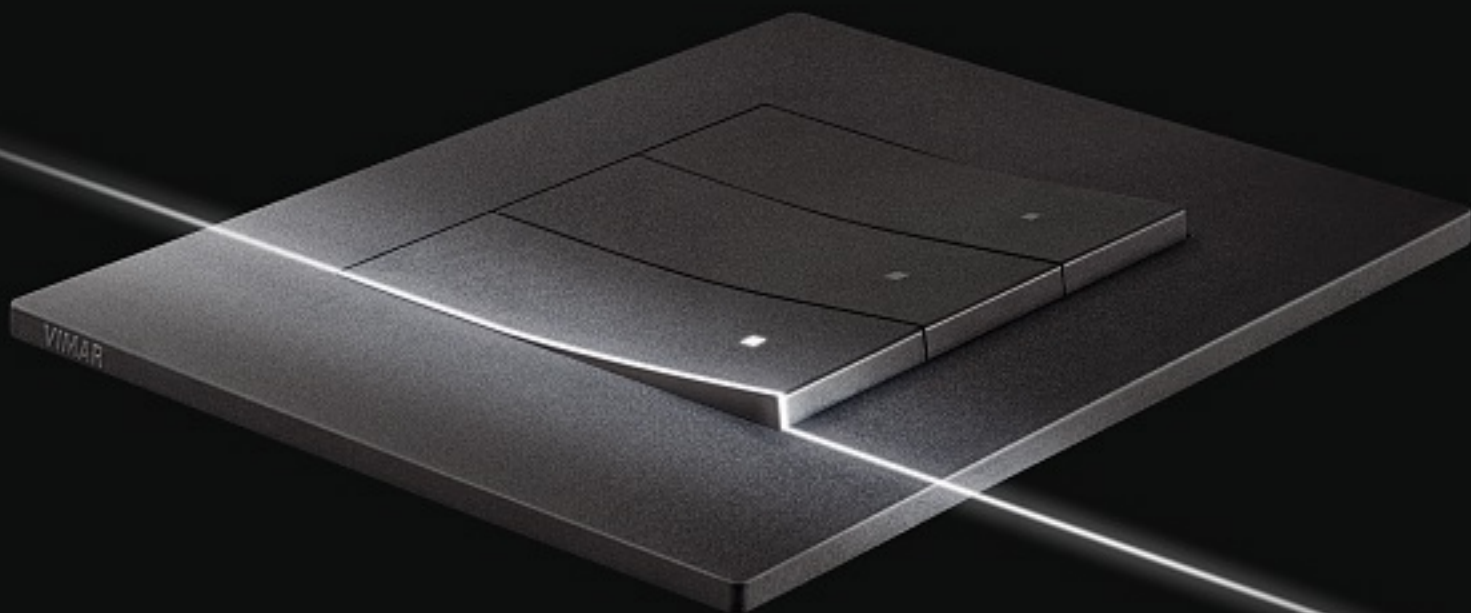
10

10 ☆ VITRA
Recycled Washbasin, lavabo da appoggio beige opaco caratterizzato da un sottile profilo asimmetrico. È realizzato con scarti di produzione ceramica riciclati. Cm 63x42x15 h
VITRAGLOBAL.COM

11 ☆ RITMONIO
Il programma Progetto Colore consente di personalizzare con un'infinita gamma di tonalità tutte le serie di rubinetti Diametro35, scegliendo tra le oltre 2000 varianti cromatiche, sia in versione lucida sia opaca
RITMONIO.IT

11

12

12 ☆ AGAPE
Ted, design Daniele Dalla Pellegrina. Servomuto con barra verticale in alluminio nero e piano d'appoggio in marmo di Carrara regolabile in altezza. Ø cm 50x87 h. Accanto, vasca freestanding Lariana, design Patricia Urquiola
AGAPEDESIGN.IT

13 ✯ SCAVOLINI
Miko, design Vuesse. Mobile sospeso in decorativo rovere con ante a gola e piano in gres effetto pietra color avorio. Lavabo da appoggio Dear in Mineralsolid nero opaco (cm 13 h). Specchiera Phoenix ø cm 80; portasalviette e portasapone serie Track
SCAVOLINI.COM

14 ✯ ANTRAX
Loft bath, design Andrea Crosetta. Termoarredo in alluminio, finitura goffrata cannettata. Ogni elemento può essere attrezzato con maniglioni o ganci tono su tono oppure a contrasto. Larghezza cm 40,3; altezza su misura
ANTRAX.COM

15 ✯ FLORIM
Mystic Luxe, grandi lastre in gres porcellanato effetto glossy, tonalità blacksea, che riproducono la sezione di pregiate agate. Anche in versione satinata. Lastra da cm e 60x120 o 120x280, spessore mm 6
FLORIM.COM

16

17

16 ✯ ARBLU
Pietrablu, mobile bagno realizzato nell'esclusivo materiale di cui porta il nome, con superficie texturizzata effetto juta ottenuta per stampaggio. In 47 colori, qui nella nuance paprika. Cm 85x45,5x36 h
ARBLU.IT

17 ✯ VISMARAVETRO
Suite, design Castiglia Associati. Sistema modulare per pareti in cristallo omnidecor riga e struttura in alluminio color ottanio, perfetto per delimitare la zona doccia. Altezza massima cm 300
VISMARAVETRO.IT

18 ✯ LAUFEN
Meda, design Peter Wirz. Lavabo da appoggio nero opaco, con profilo esterno squadrato dagli angoli arrotondati che integra un piano d'appoggio. Cm 60x35x15 h. Miscelatore a colonna per lavabo Meda in finitura cromata cm 12x27,5 h
LAUFEN.IT

18

duka
La cabina doccia
multi-S 4000 unica e versatile

19

19 ✩ CERAMICA CIELO
Otis, design Andrea Parisio e Giuseppe Pezzano. Lavabo a colonna con bacinella ovale tonalità fumo, corredato da una piccola mensola rotonda e dal maniglione porta-asciugamano. Vasca cm 60x47x20 h, colonna cm 30x14x67 h
CERAMICACIELO.IT

20

20 ✩ DEVON&DEVON
The Thirties bathtub, design Pierre-Yves Rochon. Vasca freestanding in White Tec Plus, materiale sostenibile certificato; la superficie modanata esterna cita lo stile Déco. All'interno incorpora due braccioli. Cm 90x187,5
DEVON-DEVON.COM

21

21 ✩ AZZURRA CERAMICA
Cleer, design Diego Grandi. Mobile freestanding con chiusura a serrandina a doghe verticali in alluminio colorato. Struttura in metallo laccato con piani in rovere. Larghezza da cm 60 a 100
AZZURRACERAMICA.IT

22

24

24 ✯ ALICE CERAMICA
Form, lavabo da appoggio monoforo in ceramica color miele lucido. Finitura di smalto antibatterico aliglaze+ arricchito con ioni di argento, titanio e zinco. Cm 60x35
ALICECERAMICA.COM

22 ✯ MODULNOVA
Frame, design Carlo Presotto e Andrea Bassanello. Mobile bagno sospeso in rovere caffè con ante spesse 3 cm, maniglia nascosta, piano in gres effetto marmo di Carrara. Il singolo modulo misura cm 140x40 h
MODULNOVA.IT

23 ✯ NIC
Size, vasca freestanding in Cristalplant con finitura bianca opaca soft touch. La forma essenziale richiama le tradizionali tinozze in legno. Mensola porta-oggetti integrata in iroko. Cm 135x75x68 h
NICDESIGN.IT

23

LILLE Linee pulite ed essenziali, piedini alti e testata imbottita impreziosita da un taglio orizzontale, Lille è il primo letto senza contenitore del brand toscano. Personalizzabile nei tessuti e nei colori

PERLA Letto con testata a doppio cuscino e impunture geometriche dal gusto classico contemporaneo. Disponibile esclusivamente nella tipologia matrimoniale

Alla scoperta di Aria, Clizia, Perla e Lille, le ultime novità di Perdormire all'insegna di comfort ed eleganza

Oltre 50 anni di storia e la capacità di governare tutte le fasi di produzione dei suoi sistemi letto fanno di Perdormire un brand leader nel mercato del bedding. L'azienda toscana, nata come materassificio nel 1971, oggi vanta una filiera d'avanguardia in grado di rispondere velocemente alle richieste di mercato grazie anche a Perdormire Lab, la divisione interna in cui convergono input multidisciplinari, dalle tendenze di design allo stile di vita con i suoi nuovi bisogni. Da questa fucina creativa prendono vita i nuovi modelli Aria, Perla e Clizia, tutti dotati di contenitore matrimoniale con testata a doppio cuscino ed elementi distintivi come alamari, impunture geometriche e maxi imbottiture con volant. E poi c'è Lille, il primo letto senza contenitore del brand toscano caratterizzato da linee pulite ed essenziali e piedini alti. Un'offerta, quella di Perdormire, in grado di rispondere a ogni esigenza: è possibile infatti comporre il proprio sistema letto in store ma anche online, acquistando tutti gli elementi per il benessere del riposo. Completa l'offerta una vasta gamma di poltrone relax, pouf letto, brandine, guanciali, biancheria e accessori. PERDORMIRE.COM

CLIZIA Connubio tra sobrietà ed eleganza, è un letto matrimoniale con testata composta da un maxi-cuscino rifinito con volant

ARIA La testata a doppio cuscino si distingue per i dettagli laterali degli alamari

25

25 ✯ GEBERIT
AquaClean Alba, design Christoph Behling. Vaso-bidet senza brida con tecnologia WhirlSpray: getto tonificante ma delicato di acqua calda miscelata ad aria, controllato tramite telecomando o app. Cm 37,5x56,5x35,5 h
GEBERIT.IT

26 ✯ HATRIA
Petra H3, design R&D Hatria. Piatto doccia in ceramica nera finitura levigata, con piletta di scarico cromata. Realizzabile su misura, è accoppiabile ad altri moduli senza scarico. Misura massima, cm 140x80
HATRIA.COM

27 ✯ CERAMICA FLAMINIA
Play, vaso senza brida e bidet sospesi color terracotta con linee squadrate e angoli smussati. Il sistema Gosilent consente uno scarico silenzioso che utilizza poca acqua. Cm 52x36x25,5 h
CERAMICAFLAMINIA.IT

27

26

28

28 ✯ CERAMICA CATALANO

Lavabi in ceramica Tonalità Acqua, smaltati con Cataglaze+ Silver Titanium, smalto antibatterico che permette alle finiture satinate di mantenere lo standard di pulizia e igiene della ceramica lucida. Ø cm 40x15 h

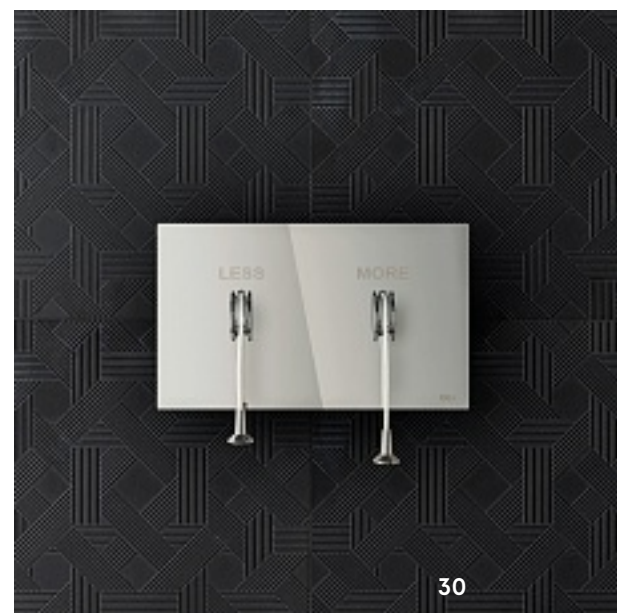
CATALANO.IT

29 ✯ CERAMICA GLOBO

Daily, design CreativeLab+. Bidet e vaso senza brida in ceramica bianca con scarico medio inferiore ai tre litri. Il trattamento Bataform a base di ioni d'argento inibisce la proliferazione di batteri. Cm 35x53x26-34

CERAMICAGLOBO.COM

29

30

30 ✯ OLI

Less is More, design Alessio Pinto. Placca meccanica per cassette da risciacquo a incasso. In acciaio inox con finitura satinata da azionare tirando uno dei due cordini in nylon per scegliere la quantità d'acqua dello scarico. Cm 22x15

OLI-WORLD.COM

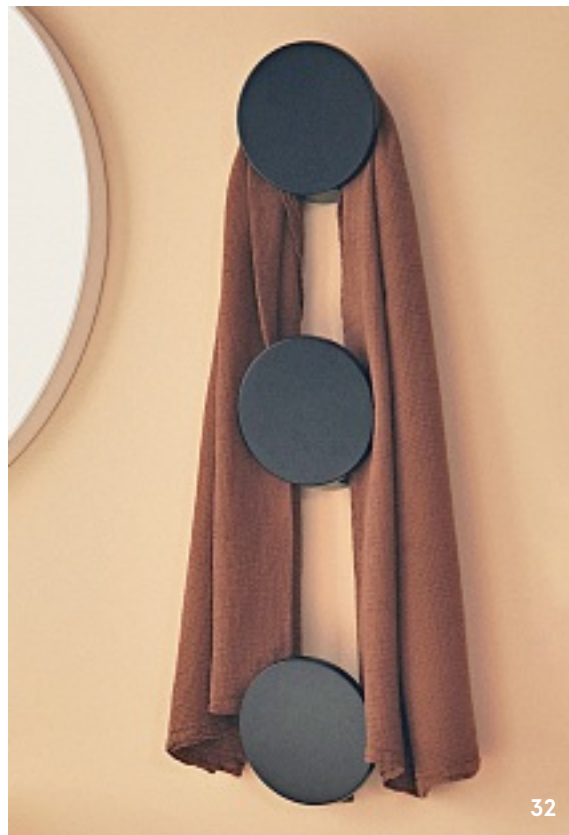
31

32

33

31 ✩ INDA
Testadura, mobile bagno con base in noce e frontali dalla trama irregolare e dall'effetto rugoso accentuato; maniglie e telaio laccati opachi a contrasto. Cm 210x24 h. Coppia di lavabi Zante in Mineralguss color terra di luna
INDA.NET

32 ✩ TUBES
Dots, design Ludovica Serafini+Roberto Palomba. Scaldasalviette elettrico in alluminio. Può essere personalizzato in 140 colori RAL a scelta fra varianti lucide, opache, perlate o raggrinzate. Ogni modulo ø cm 19
TUBESRADIATORI.COM

33 ✩ CASABATH
Jeeg, design Alessandro Casalini. Lavabo freestanding in Monolith – materiale a base di resine poliacriliche – colorato in massa con finitura lucida. È possibile aggiungere l'illuminazione Led nella base. Ø cm 46x87 h
CASABATH.IT

34

35

34 ☆ CERAMICA SANT'AGOSTINO
Bergstone, piastrelle in gres porcellanato rettificato effetto pietra alpina. Superficie dalla spiccata matericità in finitura Nat-Plus per rivestimenti indoor. Cm 60x120
CERAMICASANTAGOSTINO.IT

35 ☆ ARBI ARREDOBAGNO
Composizione Master #01 con coppia di basi portalavabo in rovere antico fieno cm 60x50x51 h, abbinate a lavabi Smart in ceramica bianca opaca ø cm 38x15 h e specchiere Olivia cm 50x100 h
ARBIARREDOBAGNO.IT

36 ☆ GROHE
Essence, miscelatore da parete per lavabo a due fori. Colore nero ultra opaco, rosone metallico, tecnologia Grohe Water Saving per il risparmio idrico. La portata massima è preimpostata sui 5 litri al minuto. Cm 23
GROHE.IT

36

Blue Carpet
Piscine
Castiglione

37 ✯ IDEAL STANDARD
La Dolce Vita, design Ludovica+Roberto Palomba. Bidet e vaso filo parete dalle forme affusolate, con sistema di scarico rimless, senza schizzi e più facile da pulire. Cm 35,5x56x40 h
IDEALSTANDARD.IT

37

38

38 ✯ RAGNO
Wish, piastrelle da rivestimento in gres porcellanato con finitura semi opaca e bordi leggermente irregolari per ottenere un sapore artigianale. Mattonelle da cm 5,3x30. In abbinamento, lastre grande formato Realstone Travertino
RAGNO.IT

39

39 ✯ BLEU PROVENCE
True Colors Lite, design Emanuele Pangrazi. Mini-lavabo disponibile in 35 colorazioni in finitura lucida o opaca. Cm 45,5x30x41 h. A contrasto, rubinetto tre fori in finitura nero matt con manopole industrial Marguerite
BLEUPROVENCE.IT

40

41

42

40 ☆ SIMAS
Ratio, lavabo in ceramica di forma rettangolare con angoli arrotondati, qui nella colorazione menta lucido. Cm 55x46x18 h. Struttura in metallo abbinata con portasalviette e un vano a giorno in legno
> SIMAS.IT

41 ☆ WALL&DECO
Oriente, design Federico Peri. Carta da parati stampata su supporto in bio-vinile organico, disponibile effetto tessuto o con granulosità effetto sabbiato. Prodotta in rolli da cm 47 di larghezza, anche in versione Wet System
> WALLANDDECO.COM

42 ☆ EFFE
Natural, design Marco Williams Fagioli. Hammam in legno di Aspen termotrattato con rivestimento interno in gres. Generatore di vapore, cromoterapia e doccia con soffione ø cm 25 e doccetta. Cm 140x105x214 h
> EFFE.IT

DREAM
Castagno Naturale | Tavola 3
woodco.it
WOODCO
STORIE DI PARQUET

43

44

43 ✯ IDEA GROUP
Giove, design Riccardo Gava. Lavabo freestanding dalla superficie ondulata verticale realizzato in Cristalplant e laccato esternamente in tonalità porpora opaco. Cm 49x45x67. Specchiera Eclissi ø cm 60
IDEAGROUP.IT

44 ✯ FAP CERAMICHE
Still, rivestimento ceramico stile mattoncino in finitura denim matt. Mattonella cm 6x25. In abbinamento, pavimento di piastrelle Roma Stone nella variante Carrara superiore, in formato rettangolare o Chevron
FAPCERAMICHE.COM

45 ✯ NOVELLINI
Riga, design Marco Pellici. Box doccia con un'anta scorrevole e una fissa, installabile in nicchia o in angolo. Binario superiore ridotto per una maggiore scorrevolezza, profili bianchi. Cm 116x200 h, spessore mm 6
NOVELLINI.IT

45

IL CLIMA PIÙ
NATURALE
NATURALMENTE
A CASA TUA
CLIVET

Passaggi essenziali

Velux

Maxi Slim, finestra per tetti piani. Priva di montanti intermedi per massimizzare l'apporto di luce, è accessoriabile con tende esterne oscuranti o parasole e zanzariera. Cm 200x60

VELUX.IT

Rimadesio

Spazio, design Giuseppe Bavuso. Sistema di pareti in vetro trasparente su misura, abbinato a scorrevoli Sail in finitura noce listellare. Altezza massima cm 294 h

RIMADESIO.IT

Albed

Entre-Deux, design Alfonso Femia. Porta a battente con telaio-cornice che sporge dalla parete sottolineando il passaggio tra i due ambienti. Dimensione massima cm 120x300 h

ALBED.IT

Scrigno

Magnifico, controtelaio con guida a levitazione magnetica per ottenere massima scorrevolezza e silenziosità. In abbinamento, porta laccata a scomparsa coordinata. Cm 90x210 h

SCRIGNO.COM

Effebiquattro

Laporta, design Studio Matteo Thun & Antonio Rodriguez. Grazie al telaio rasomuro, il modello pantografato si integra nella parete. Cm 70-90x210 h

EFFEBIQUATTRO.IT

ADL

Sistema rototraslante, design Massimo Luca. I pannelli di vetro di sicurezza con struttura in alluminio possono ruotare sul proprio interasse senza la necessità di binario a pavimento. Larghezza massima del pannello cm 130

ADLDESIGN.IT

Lualdi

Rasomuro 55S, porta a doppio battente con cerniere a scomparsa e telaio invisibile in alluminio. Anta in tamburato spessore cm 5,5. Altezza massima standard cm 300; versione custom fino a cm 400

LUALDIPORTE.COM

Schüco Italia

Porte in alluminio Ad Up Design Edition impreziosita da una strip Led integrata e dotata di sensore touch FingerPrint Maniglia Gen2, che si inserisce nel maniglione a tutta altezza del sistema

SCHUECO.IT

Oknoplast

Titano Steel, finestra in alluminio stile industrial, con guarnizione supplementare di serie che assicura una massima tenuta all'acqua e all'aria

OKNOPLAST.IT

Doal

Zeus, modello scorrevole a scomparsa in vetro satinato. Ideale per bagni ciechi, garantisce privacy senza schermare completamente la luce

DOAL.IT

Ferrerolegno

Cristal Air2, porta scorrevole in vetro chillout effetto vedo-non-vedo e binario a vista. Dimensioni massime della singola anta cm 140x290 h

FERREROLEGNO.COM

Korus

Fiber Slim, infisso con profilo in fibra di vetro. Offre maggiore resistenza e isolamento termico rispetto alle finestre tradizionali e allo stesso tempo rende il serramento più leggero

KORUSWEB.COM

Flessya

Dorica, porta a libro asimmetrica pantografata. Sul retro è rivestita con un pannello di Mdf laccato bianco. Cm 80x210 h

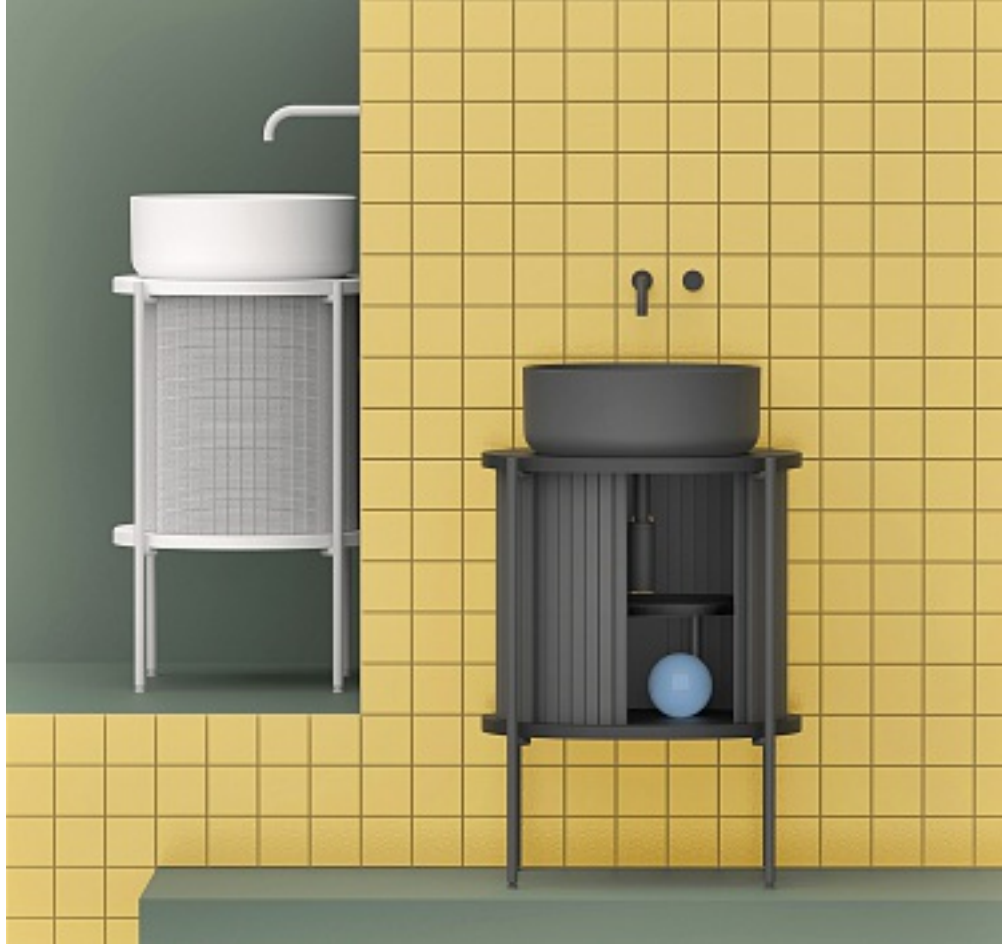
FLESSYA.COM

Fossati

Metropolis, finestra alzante scorrevole con profilo in alluminio. L'anta dalle linee squadrate riduce al minimo l'impatto visivo

FOSSATISERRAMENTI.IT

▶ Disegnata da Diego Grandi, la **collezione Cleer** presenta diverse tipologie di mobili freestanding dalle forme arrotondate. Il profilo è delineato dalle caratteristiche doghe verticali in alluminio colorato, qui nella variante nero opaco e bianco opaco

▼ Il lavabo freestanding, installato su colonna totemica, fa parte della **collezione Aurea**. La finitura Carbone accentua il segno grafico e essenziale che contraddistingue la linea

BLACK & WHITE

FORME ESSENZIALI AL SERVIZIO DELLA FUNZIONALITÀ: LE NUOVE COLLEZIONI DI SANITARI E ARREDOBAGNO DI AZZURRA CONIUGANO GEOMETRIE PURE E INNOVAZIONE

Saranno presentate ufficialmente al Cersaie, dopo essere state svelate in anteprima al Fuorisalone, le nuove collezioni Cleer e Aurea di Azzurra. La prima è una linea di mobili bagno con chiusura a serrandina che prende ispirazione da un termine che in milanese significa saracinesca. Disegnati da Diego Grandi, gli arredi riprendono questo elemento del paesaggio urbano traducendolo in un profilo arrotondato di alluminio colorato, che può essere traforato o no. Uno stile essenziale e contemporaneo che si ritrova nell'altra novità dell'azienda. La nuova linea che comprende lavabi, sanitari e una generosa vasca freestanding, è nata da una riflessione del team interno sulla sezione aurea e rincorre un'idea di perfezione delle forme. «Oltre al valore estetico — racconta il ceo di Azzurra, Lorenzo Rossini — c'è una grande componente innovativa, a vantaggio della funzionalità: abbiamo brevettato un nuovo sistema di scarico a vortice registrato con il nome di 'foro ghost' perché consente di avere una pulizia completa della vasca con un notevole risparmio idrico pur mantenendo il foro nascosto». I prodotti delle collezioni Cleer e Aurea sono disponibili nelle finiture Cotone e Carbone, bianco e nero opachi. AZZURRACERAMICA.IT

EMK
Etherea, serramento multiprofilo: alluminio all'esterno e legno all'interno, a scelta tra 5 essenze, anche laccate. Di serie, maniglia Roboquattro di Colombo Design
EMKGROUP.IT

Eclisse
40 Collection, telaio dalla doppia estetica. Da un lato è a vista in alluminio anodizzato inclinato a 40°; sul lato opposto, scompare integrando una porta filomuro
ECLISSE.IT

BT Glass
G75, sistema scorrevole senza binario a terra. Le diverse ante tuttovetro dal telaio metallico scorrono in parallelo e si possono fermare in qualsiasi posizione creando eleganti separé
BTGLASS.IT

Navello
City 2.0, finestra in legno e alluminio. Anta tuttovetro con tripla guarnizione per l'isolamento termo-acustico e vetrocamera basso-emissiva che aumenta il comfort termico
NAVELLO.IT

Henry Glass
Manhattan, scorrevoli in vetro satinato a scomparsa, senza stipite. Decoro geometrico Heritage 02 e maniglie Avenue in finitura nero
HENRYGLASS.IT

IN CURVED AIR by GORDON GUILLAUMIER

OUTDOOR LIGHTING

CORSO MONFORTE 7, MILANO / PLATEK.EU

Platek®

Il nostro bagno? Un quaderno a quadretti

LAURA FIASCHI E GABRIELE PARDI

La grafica caratterizza forme e superfici dell'oasi di benessere firmata Gumdesign. Tra wallpaper effetto mattonella e specchi plissé

GUMDESIGN.IT ANTONIOLUPI.IT

1 ✩ In un contesto storico in cui la casa ha cessato di essere il nostro rifugio privato, ecco che gli spazi dell'abitare assumono funzioni diverse: luoghi di lavoro, di riflessione, di felicità. Se l'acqua è l'elemento primario che ci riconduce alle origini e alla serenità, il bagno diventa teatro dei rituali di bellezza e purificazione. E la nostra idea di design punta a forme semplici e totemiche, presenze di carattere protagoniste delle nuove oasi di benessere.

2 ✩ Il nostro linguaggio progettuale mescola citazioni tratte dagli ambiti più disparati – grafica, illustrazione, arte antica e contemporanea – a spunti che ci arrivano dalla vita quotidiana, con tutte le sue imperfezioni. Ad esempio, lo specchio Superluna disegnato per Antoniolupi è un cerchio diviso a metà: da una parte è liscio, dall'altra la superficie è cannettata e restituisce un'immagine alterata. Ognuno può decidere che immagine avere di sé.

3 ✩ L'incontro con Andrea Lupi è stato molto stimolante e produttivo. In pochi anni abbiamo sviluppato per il brand Antoniolupi 25 collezioni tra lavabi, vasche e specchi, ma anche tappeti, consolle, letti e divani fino ad arrivare alla carta da parati. Dal nostro amore per la grafica è nata la collezione Tralerighe: un 'quaderno' dalla superficie idrorepellente a quadretti effetto-piastrella, perfetta per rivestire i bagni della casa e del mondo contract.

4 ✩ Per risolvere il problema del contenimento suggeriamo di optare per mobili freestanding che funzionano anche come divisori dell'area bagno. Un progetto inconsueto è la nostra consolle in metallo brunito Tramato: caratterizzata da pannelli traforati tagliati al laser che consentono di vedere da parte a parte, separa lo spazio senza schermarlo. Una struttura scultorea e leggera, da vivacizzare con accenti di colore, dalle spugne ai profumi.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

Grandi lastre e piastrelle ispirate a sabbia e terra

FEDERICO PERI

Per il designer veneto a guidare le tendenze è la natura. Con superfici di gres ruvide e materiche, in grado di generare sensazioni di pace e relax

FEDERICOPERI.COM FLORIM.COM WALLANDDECO.COM

1 ✯ I rivestimenti accompagnano l'uomo nella storia, quelli primordiali plasmati nell'argilla, quelli decorativi dove il disegno applicato alla superficie crea l'ornamento. La ricerca sulla naturalezza mi orienta da sempre verso materiali autentici: legno, pietre, pelle, vetro. Con Compatta, nella collezione Cedit di Florim, ho esplorato il mondo ceramico dando al gres un'estetica ruvida, ancestrale come la sabbia e la terra all'origine della materia stessa.

2 ✯ Grazie alla stampa digitale, la collezione Compatta porta su grande e piccolo formato le texture minerali di sabbia, argilla, ghiaia, fango. Il decoro della lastra Pisé Inserti rappresenta la stratificazione di terre diverse dall'aspetto primordiale. Le lastre in catalogo arrivano a 280 cm di altezza, consentendo di creare un continuum da pavimento a soffitto, mentre le piastrelle giocano con tre diversi spessori per accentuare la profondità.

3 ✯ Essenzialità e natura sono alla base del mio credo progettuale: oggi il 'minimalismo caldo' si è diffuso, c'è voglia di case come oasi di quiete. Dove i bagni si evolvono in spazi di benessere che io penso puri, riposanti, materici. Per Wall&decò quest'anno ho disegnato il parato trompe-l'oeil Tiling: un macro mosaico di mattonelle iridescenti che si può stampare anche su supporto impermeabile adatto alla doccia.

4 ✯ Credo sia importante puntare alla coerenza stilistica, mettendo in connessione il design con il contesto. La resistenza del gres e i suoi formati a grandi lastre, senza fughe, sono un requisito indispensabile in bagno, dove vanno privilegiati durevolezza e rigore formale. L'essenzialità, poi, si può interrompere con un dettaglio prezioso, magari un'applique di vetro soffiato o due sospensioni gemelle per incorniciare lo specchio.

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — PAOLA PANSINI

41zero42
tel. 0536839350
41zero42.com
6:AM
tel. 3394707340
6am.glass

A

ADL
tel. 0445318611
adldesign.it
Agape
tel. 0376250311
agapedesign.it
Agapecasa
tel. 0376250311
agapecasa.it
Alessi
tel. 0323868611
alessi.it
Alice Ceramica
tel. 0761598328
aliceceramica.com
Alissa Coe
alissacoestudio.com
Antoniolupi
tel. 0571586881
antoniolupi.it
Antrax It
tel. 04237174
antrax.it
Apalazzo Gallery
tel. 0303758554
apalazzo.net
Arbi Arredobagno
tel. 0434624822
arbiarredobagno.it
Arblu
tel. 04345997
arblu.it
Armani/Casa
tel. 0236264660
armani.com
Artemide
n. verde 800-834093
artemide.com
Azucena / B&B Italia
n. verde 800-018370
azucena.it
Azzurra
tel. 0761518155
azzurraceramica.it

B

Bialetti
n. verde 800-014407
bialetti.com
Bisazza
tel. 0276000315
bisazza.com
Blue Provence
blueprovence.it
Bodema
tel. 0362557255
bodema.it
Boffi
tel. 03625341
boffi.com
BT Glass
tel. 0396902848
btglass.it

Budri
tel. 053521967
budri.com

Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.com
Carl Hansen & Son Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com
Carpet Edition
tel. 0302511965
carpetedition.com
Casabath
tel. 0587617345
casabath.it
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.com
Ceramica Catalano
tel. 07615661
catalano.it
Ceramica Cielo
tel. 076156701
ceramicacielo.it
Ceramica Flaminia
tel. 0761542030
ceramicaflaminia.it
Ceramica Globo
tel. 076118731
ceramicaglobo.com
Ceramica Sant'Agostino
tel. 0532844111
ceramicasantagostino.it
Cleaf
tel. 03920741
cleaf.it
Cosma Frascina
cosmafrascina.com
CP Parquet
tel. 042353305
cpparquet.it
Cristina Rubinetterie
tel. 03229545
cristinarubinetterie.com

Davide Groppi
tel. 0523571590
davidegroppi.com
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Devon&Devon
tel. 055308350
devon-devon.com
Doal
tel. 0438890024
doal.it

Driade
tel. 0523818618
driade.com
Durat
(Finland)
durat.com
distribuito da:
3D Wall panels Italy
tel. 0331468341
Duravit Italia
tel. 0544509711
duravit.it

Eclisse
tel. 0438980513
eclisse.it
Edra
tel. 0587616660
edra.com
Effe
numero verde
800-013610
effe.it
Effebiquattro
tel. 03622771
effebiquattro.it
EMK
emkgroup.it

Fantini Rubinetti
tel. 0322918411
fantini.it
Fap Ceramiche
tel. 0536837511
fapceramiche.com
Faye Toogood
(Great Britain)
tel. +44/2072261061
fayetoogood.com
FerreroLegno
tel. 0174622411
ferrerolegno.com
Flessya
tel. 0731707411
flessya.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Florim
tel. 0536840111
florim.com
Flos
tel. 03024381
flos.com
Fossati Serramenti
tel. 0523165500
fossatiserramenti.it
Frattini
tel. 032296127
frattini.it
Fumi Gallery
(Great Britain)
tel. +44/2074902366
galleryfumi.com

Geberit
(Switzerland)
n. verde 800-787564
geberit.it
Glas Italia
tel. 0392323202
glasitalia.com
Grohe
numero verde
800-289025
grohe.it
Gypsum Arte
tel. 035200085
gypsum-arte.com

Hatria
tel. 08612011
hatria.com
Henry Glass
tel. 0422209411
henryglass.it
Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com

Iammi Studio
tel. 3513307301
iammistudio.com
Idea Group
tel. 0422742184
ideagroup.it
Ideal Standard
numero verde
800-652290
idealstandard.it
Ideal Work
tel. 04234535
idealwork.it
imperfetto lab
tel. 054757167
imperfettolab.com
Inda
tel. 036338061
inda.net
Iris Ceramica
tel. 0536862111
irisceramica.it

K

Kave Home
kavehome.com
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Korus
tel. 077352381
korusweb.com

L

Laticrete
tel. 059557680
laticrete.com
Laufen Italia
tel. 0290016001
laufen.it
Little Greene
(Great Britain)
tel. +44/1612300880
littlegreene.com
Lualdi
tel. 0294363000
lualdiporte.com

M

Marazzi
tel. 059384111
marazzi.it
Margraf
tel. 0444475900
margraf.it
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
Midj
tel. 0434690122
midj.com
Miniforms
tel. 0421618255
miniforms.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Modulnova
tel. 0434425425
modulnova.it
Mogg
tel. 0314141125
mogg.it
Molteni&C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com
Mutina Ceramiche
tel. 0536812800
mutina.it

Navello
tel. 0173792010
navello.it
Nic Design
tel. 0761515463
nicdesign.it
Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com
NM3
tel. 0235998467
nm3.xyz
Novellini
tel. 03766421
novellini.it

Oknoplast
tel. 0549905424
oknoplast.it
Oli
tel. 0365890611
olisrl.it
Oluce
tel. 0298491435
oluce.com

Placée
placee.it
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.com
Porada
tel. 031766215
porada.it
Presotto
tel. 0434618111
presotto.com

Ragno/Marazzi Group
tel. 059384111
ragno.it
Ranieri
tel. 0815292162
ranierilavastone.com
Rimadesio
tel. 03623171
rimadesio.it
Ritmonio Rubinetterie
tel. 0163560000
ritmonio.it
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Rossana Orlandi
via Matteo Bandello 14
20122 Milano
tel. 024674471
rossanaorlandi.com

Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com
Schüco
tel. 0497392000
schueco.it
Scrigno
tel. 0541757711
scrigno.com
SEM Spotti Edizioni Milano
tel. 02781953
sem-milano.com
Simas
tel. 0761518161
simas.it
Simon Collezione Cassina
tel. 03623721
cassina.com
Solidnature
(The Netherlands)
tel. +31/233030521
solidnature.com
Somma 1867
numero verde
800-012006
somma.it
Spazio RT Milano
via Fatebenefratelli 34
20121 Milano
tel. 0229002730
spaziort.com
Spotti Milano
viale Piave 27
20129 Milano
tel. 02781953
spotti.com
Stilnovo/Linea Light
tel. 04237868
stilnovo.com

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Tubes
tel. 04237161
tubesradiatori.com

Velux Italia
velux.it
Vibieffe
tel. 0392455449
vibieffe.com
Vismaravetro
tel. 0362992244
vismaravetro.it
VitrA
(Turkey)
tel. +90/2163895900
vitra.com.tr

Wall & Decò
tel. 0544918012
wallanddeco.com
Wolf Appliance
(U.S.A.)
subzero-wolf.com
distribuito da:
Frigo 2000
tel. 0266047147
frigo2000.it

OPENING SYSTEMS BY SCRIGNO
APERTI A TUTTE LE IDEE

scrigno.com